

RADIO corriere

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via arzenale 21, telef. 41-172 • pubblicità s.i.p.r.a.: via arzenale 23, torino, telef. 52-521

PUBBLICITÀ
ELLE

LOTTERIA
SOLIDARIETÀ
NAZIONALE



...LA CHIAVE DELLA FORTUNA

IL PRIMO PREMIO SARÀ DI OLTRE 15.000.000
ALTRI 300 PREMI PER DIVERSI MILIONI

ORGANIZZAZIONE SIPRA

LA SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI

DI MELZO

PRODUTTRICE DEL

BEL PAESE ROBIOLA GALBANI CERTOSINO REX

LANCIA UN GRANDE CONCORSO
PROMOSTICI SUI RISULTATI DELLE
ELEZIONI POLITICHE DEL 2 GIUGNO

PRIMO PREMIO

L. 500.000

OLTRE 300 CASSETTE
DI PRODOTTI GALBANI

Tutti possono partecipare a questo originale concorso inviando alla SIPRA «Concorso Galbani», via Arsenale 33 Torino, su semplice cartellina la risposta a queste due domande:

- 1 - QUALI SARANNO NELL'ORDINE DI GRADUATORIA I PRIMI CINQUE PARTITI CHE AVRANNO OTTENUTO IL MAGGIOR NUMERO DI SEGGI.
- 2 - QUALE SARÀ IL RISPETTIVO NUMERO DI SEGGI ASSEGNATE AD OGNIUNO DI TALI CINQUE PARTITI

La risposta dovrà pervenire alla SIPRA non oltre il 2 Giugno 1940.

Organizzazione SIPRA

CURIOSITÀ

Il Kieber Research Laboratory ha inventato un nuovo strumento per le misure micrometriche a distanza battezzato Vibratione, e costituito essenzialmente da un filo vibrante di tungsteno teso fra i poli di un elettrocalamita. L'oscillazione permette di misurare una grandezza in un luogo e di trasmettere la misura a distanza automaticamente. (A)

Recentemente sono state fatte accurate ricerche per accertare se veramente, durante il sonno, la gente si lascia sfuggire di bocca indiscrezioni e segreti compromettenti. La misurazione sono stata compiuta su un gruppo di 20 persone, delle quali poi maggiori età, sono state registrate fotograficamente le parole pronunciate durante il sonno. Completamente nuda e rimasta durante tutti gli esperimenti un solo minuto; gli altri dormivano. Erano infatti portati ad intervalli più o meno lunghi addietro illuminandoli a pronunciare singole parole appena intelligenibili, mentre i rumori si davano segno di maggior inquiezione. In varie case, però, le cose dette sono state varie che variano. Si sono quindi discusse le conseguenze sul tempo, dichiarazioni di ogni fama d'arte, uno ha rivelato una buona impresa a scuola un altro ha raccontato di una spettacolo, al quale aveva assistito a teatro.

Di parole indistinte e rivelazione di segreti, nessuna traccia. Del resto, è probabile che anche con l'ipnoti, è difficile rintracciare le rivelazioni dei segreti. (C)

Un pastore e pregiudizio cattivo tranne che eletto, beato lui, non troppo agito, nel cui solo letto c'è di mezzo il duce del Stato e gli altri: il duce della notte a Roncaglia, il duce della scuola, di Boulangier, il duce di Savigliano, di Gromo; il duce al mattino di Genova; il diavolo zoppo di Mayris; il diavolo color di riva, di Genova; il diavolo in vacanza dello stesso autore. Il diavolo e la, di Webers; il diavolo e la signora, di Vandebrouck; il diavolo, di Bruxelles, di Mike; il diavolo inca di Dufort; il malinconico di Ayer; il diavolo del diavolo, di Wallez; il Pro Diavolo, di Aubre; il Matrimonio del diavolo di Lorvette; La parte del diavolo di Aubre; il Robert; il diavolo di Mater; i tre basi del diavolo, di Offenbach; il diavolo a quattro di Bernardo Rusti; il diavolo predicatore, di Ponzelli; Una diavolosa, di Calapelle; il diavolo color di riva di Petrella; il diavolo della notte di Buitrana; Una sponza del diavolo, di Jarobi; il tutore e il dono, di Pietro Dusa; il diavolo, di Traversi; Il vintino del diavolo, di Veronesi. (S)

Due tecnici noramericani, R. D. Nuttum e U. J. Miller, hanno messo a punto una speciale spialetta radiocomandata da un trasmettitore ad onde corte inserito nella stessa gabbia.

Quando quest'ultima si avvicina al bersaglio prestabilito, una parte del circuito onde emesse, viene riflessa e ritorna al progetto munito di dispositivo radio ricevente e provvede effetti variabili a seconda della posizione del bersaglio. Al tornare al bersaglio viene a trovarsi, rispetto al primo, in condizioni di massima vulnerabilità, l'onda riflessa lo agite l'angolo della canna di scoppio.

A mezzo della radio, quindi, si proietta verso uno quando la sua capacità di riflessione può applicarsi con il massimo effetto.

Il funz. di tutto il dispositivo è il tiratron, un tubo elettronico di 6 mm. e lungo 4 centimetri. (B)

L'ultimo grido, in fatto di trouée pubblicitarie, è negli Stati Uniti quello che pone al servizio della diffusione dei più curiosi prodotti, le gioiellerie della belle ragazza. L'inventore di tale forma

STAZIONI ITALIANE

AD ONDE CORTE E MEDIE
GRUPPO NOR

STAZIONE CON TIPICO FREQUENZA	A		B		
	FCM	metri	FCM	metri	
Gennaro	990	104,3	16	1216	22,1
Milano	814	100,0	21	1110	40,0
Torino	1203	88,1	20	1154	22,0
<hr/>					
STAZIONE CON TIPICO FREQUENZA	metri	metri	metri	metri	
Bologna	1203	100,1			
Palermo	1104	100,0			
Taranto	1349	22,0			
Venezia	1223	34,5			
Verona	1142	22,0			
Treviso	1140	22,2			
<hr/>					
ORDINE CON TIPICO FREQUENZA	FCM	metri	FCM	metri	
Busto Ars. I	9630	11,11			
Busto Ars. II	11110	21,0			
<hr/>					
GRUPPO CENTRALE NOR					
STAZIONE CON TIPICO FREQUENZA	FCM	metri	FCM	metri	
Roma e Palom.	1111	42,0	100		
<hr/>					
GRUPPO SUD					
Bari I	1059	101,1			
Catania	1104	101,7			
Palermo	1212	22,0			
Roma Ponte Milvio	946	101,0			
<hr/>					
GRUPPO SUD					
Fas. II	1140	22,0			
Palermo Sudore	1044	100,0			
Roma	1010	42,0			

La pubblicità è un giovanotto di nome Killian Stark pensato l'hanno scovato a New York senza ruolo di bella apparenza e cura la faccia una laurea che, forse, per fortuna suo e di quelli che vorrebbero parlare davanti ai suoi clienti, non avrà mai bisogno di utilizzarlo professionalmente. L'idea dello Stark fu quella di prendere in affitto le giacche di un centinaio di ragazze alle quali s'impongono di far pagare pochi dollari alla settimana e di presentarli quindi alle ditte per offrire quelle giacche come spazio pubblicitario. Il contratto venne, secondo incasso all'incirca 20 dollari alla settimana per il dieciello a settecento su un giacchetto e 10 per tutti e due. Le ragazze non hanno altro da fare che viaggiare per parcerchie ore al giorno sia metropolitana, omnibus a trazione, incalzando shilmente le gambe. (C)

Alcuni studi e ricerche sono stati fatti da parte di medici e psicologi per conoscere il carattere delle persone. Recentemente un professore americano ha evitato di poter stabilire in modo inequivocabile il carattere femminile analizzandoli la ferma delle rughe. Ora è la volta di un suo non meno omogeneo collega, il quale non non minor sicurezza, sostiene che l'infallibile indice risolutore del carattere sono le angolature che femminile è fornita dalla forma della bocca e particolarmente dalla linea delle labbra, comprendendo una specie di cartella elistica.

Sorrendo la teoria del dottor americano, forse non certo nuova, le labbra sottili e molto rosse denotano crudeltà; le labbra lunghe e ben marcate mostrano correttezza spontanea e prepotente; quando il labbro inferiore è carnoso e radente si può riconoscere che la persona ha pochissimo il senso della responsabilità. Piuttosto poco, — consiglia il professore, — delle persone le cui labbra formano agli angoli una piega rivolta verso il basso significano carattere irascibile. Neamente quando gli angoli sono rivolti troppo verso l'alto e da aperto bene: se ne deduce leggerezza e superficialità.

Le labbra che mostrano un attimo elettrico duranze essere non troppo sottili, ma da una generosità simmetrica, e con gli angoli rivolti leggermente verso l'alto. (C)

MOBILI FOGLIANO
PARZI DI PARIGLIA - RATTANIZI A RICESTESA
GRANDISSIMO ASSORTIMENTO - NAPOLI - PIZZOFALZONE, 2

Grande Concorso Caramella "SPORT"

Fidass

Serravalle Scrivia

ACQUISTATE CARAMELLE "SPORT"
FIDASS - OGNI CARAMELLA UN GIOCATORI SERIE A - CHIEDETE PROGRAMMI AI NOSTRI RIVENDITORI

SEMENTI TIRONE
VIA VIDA I - TORINO - Tel. 48-845
Catalogo a richiesta

SABATO 11 MAGGIO GIORNO DI FESTA

Questa sabato 11 maggio, che sarà intitolato con l'inaugurazione del nuovo trasmettore di Rai Kto. di Torino I, si è chiuso con la proclamazione del concerto intercontinentale della ristorazione «Stile». diretto da Arturo Toscanini, può segnare comunque un giorno di festa per la radiofonica italiana. Due eventi, di diversa natura, ma di altissimo significato entrambi. Perché se il primo ha posto una nuova possibilità pietra millare su l'arduo cammino della nostra Radio, il secondo è valso a dare una risonanza mondiale alle spettacolari cose cui - sotto la guida stupenda del più grande direttore d'orchestra che oggi esista - il più insigne impegno lirico d'Italia e del mondo rendono tutte proprie ruote per riprendersi le sue alte e inconfondibili missioni di bellezza.

Sono stati davvero segnati questo 11 maggio, due grossi punti all'attivo della nostra Radio. Il nuovo dirigente di Torino con la sua grande potenza, con la voce possente che ducale, con la perfetta musicalità della sua voce, con la sua spicciola impetuosa di modernità tecnica, costituisce di per sé una realtà indiscutibile. Purtroppo, non è possibile - sempre per chi non vuole rinunciare a un pozzo giudizio - discostare quanto di merito c'è alla Radio Italiana e pronunciare delle trasmissioni scriteriate. Perché, se è vero che queste sono state «ufficio» di una forza nazionale, non è meno vero che la Radio, oltre, in merito ai concerti lirici romani, inizialmente trasmette con le «Saula» anche prima che ha possibilità di esse «offrire» ai determinati, e anche prima che qualche avvocato esprimere il voto che qualcuno di tali concerti venisse radiodifuso. La Radio vuole rendere ai suoi ascoltatori questo iniquo sentito, consigliato di evidenti ragioni d'arte e di opportunità, e a qualsiasi costo - come è provato dal passo

sotto presso la direzione del torinese - lo sarebbe reso. Né, quindi, si concedrà la sofferta - di cui sopra, preso di conseguenza a proprio profitto; anzi è bene ribadire esplicitamente che tanto la RAI quanto la SIPRA hanno rinunciato a ogni loro esigenza pubblicitaria a favore della ristorazione scaligera, a cui è stato dedicata la somma pagina della Ditta offensiva.

Questo - anche se una sola ardimente - pratica non basti qui troppo in armi con tutto il resto - per dare a Cesare quel che di Cesare.

In accennato, più sopra, era «risanarsi mondiale» del grande avvenimento scaligero, e il termine va, questa volta meno alla lettera. Gran Bretagna, Francia e Svizzera si sono unite allo stretto di tutti gli altri regni del loro ministero e nei loro anni, gli Stati Uniti - che per la preminenza hanno levato in alto dall'Africa, dei venti piumati giustificati, in apertura al modernismo - che ordinano attualmente fra voi - in sono salutato e si tralascia; e ogni altra nazione d'Europa e del mondo ha radicato sia per prospere cause il concerto universitario della trasmissione in onda dalle stazioni dei nostri impianti di Roma, Ancona (la quale trasmette - modulata permanentemente dal direttore comunista Arturo Toscanini con la sua indomabile spietata sensibilità arturiana) - e risucceggiato al ogni edogno. L'11 maggio delle stazioni alla mezzanotte, in tutta il mondo civile, l'Orchestra ha mandato due sole note, d'un solo palmo, d'una sola bellezza; e vi ha sogneggiato, in un isolamento che difficilmente avrebbe potuto apparire più spettabile, il nobile suono e beatitudine della nostra Roma.



ITALIA

Il concerto è stato, veramente, un'apertura della nostra arte musicale, un'inesistita sogna di bellezza. Era nostra esclusivamente e orgogliosamente nostra, della quale una larga rappresentanza, fra il pubblico, dell'elemento straniero, qui convivendo d'ogni paese con la folla che cresceva la solennità. Ricoperta sottili, in quella nostra sognata luce, lucidità, elettrica, splendido di magnifici gioielli, linda e pulita con suoni arcaici e i suoi sogni ancora freschi, con lo suo tono caldo e armonioso, sordido, dolente, desolato, solerio, premuto fino all'insopportabile d'un pubblico intento, raccolto dentro, intensamente penetrato dalla grandezza del culto che si celebrava. E bisogna udire gli applausi interminabili e le ovazioni affettive con cui Toscanini è stata accolto al suo primo apparenza sul podio, e che si sono mancate con estrema carezza a ogni intervallo, per assicurare, alla fine della serata, il coro di una trionfante marcia di vittoria, dure e di dedizione.

Cosa, grande, magnifica vittoria! Ha aperto l'incredibile portone di poteri segreti, protetti lo spirale, in quel suo rotolo dai rotti così chiari e caratteristici, non soltanto le sue espressioni, ma soprattutto anche le sue impressioni e profondi e suoi sentimenti. Si rappresentava a tutta a milza, se i suoi movimenti mitevolissimi, l'eco del glorioso trionfale della gigantesca sala inebriata di suoni: Sinfonia, ritratto, dritto, questo stupendo giorno d'ottant'anni ha onorato nelle membra tutta la democrazia spedita e nello sguardo tutta l'irresistibile magnetismo dei suoi amni più verdi. Potente: questo è. Possente: questo è. Possente una dinamica forza più potente ancora che nei tempi antichi prehistorici - o lo m'impongo di molto - per quella più antica aureola di simpatiamile umanità conferagli dalla rovente nostalgia durante il troppo lungo esilio e dalla sempre più profonda conoscenza della tristezza delle umane cose. Su le sue spalle quadrate e dinte tutta il teatro - cantanti, orchestra, pubblico - sente di poter riporre fiduciosamente come sul sostegno più comodo e più sicuro. E' la grande forza umanistica Egli guida, incita, trascina; ma, meglio an-

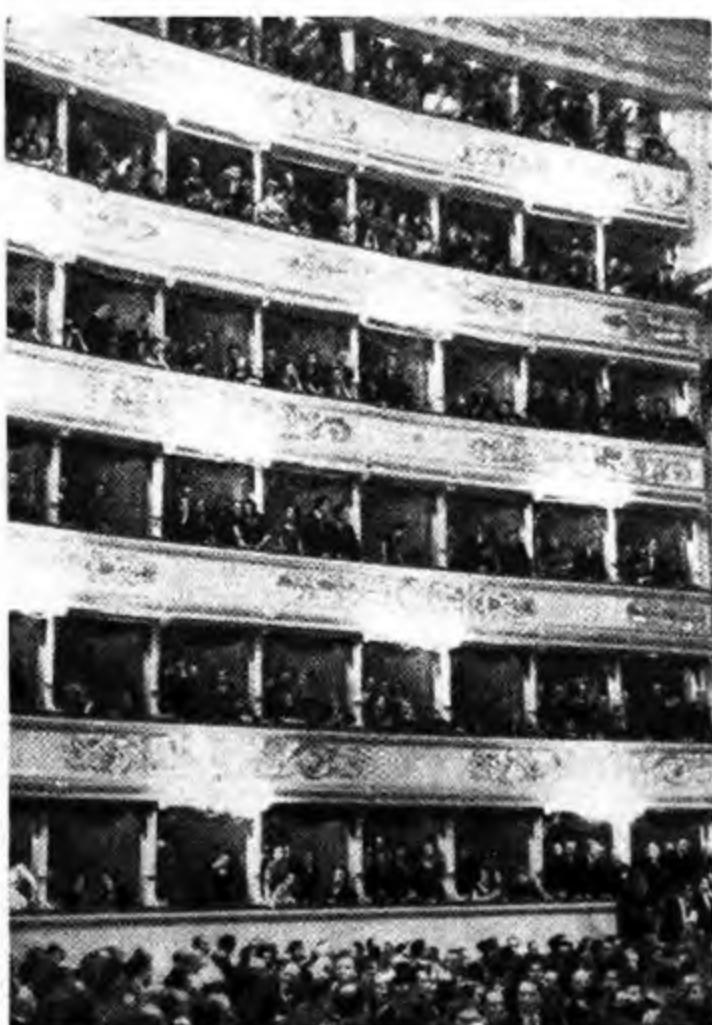
dò che tutto questo, egli «provoce». Torna a tutto, guarda a tutto, sente a tutto, non c'è che abbandonarsi a lui, con certezza e con delizia.

E, sul suo posto direttoriale, egli sembra - e forse, anzi, è - una divinità omnipotente. Una divinità del gusto regalmente militante anche quando è larga, anche quando è sconsolata, anche quando è fredda. E, nei suoi occhi ardenti e pure speranzosi, una dolcezza come di sogni, una potenza come di magie. E muore sempre, d'ultima in ultima ora, prima dell'arrivo, al suo primo colpo sul podio, quando, in un non troppo breve istante di recoglimento, egli reggeva con le sue mani la bacchetta stilizzata del capo, e pur sempre solare, in un abbraccio d'infinita tenerezza. E, forse, di preghiera, in nessuno, probabilmente, rimaneva mai quel che si portava nel suo guscio cuore nell'ultimo in cui s'appoggiava il formidabile mestolo di tanti anni di fastigiosissime cose, durante il concerto, quando, cui era però inciso e incisamente, leggera, scendeva, incideva le maniche, rare fu l'intervergono un abbagliante velo, così, quando, trascinato dalla sua etica predilettiva, rapina, egli entra, temerariamente, la sua voce a quella dei cantori. E' risaltata notevolmente la trasmissione, durante il coro dei Lombardi, una voce nuda, una voce - diceva -, una voce «fusa serie», che intonava «O mia patria, in bella e perduta...». Era la voce di Arturo Toscanini. E io, che lo fui, e lo fui anche in quel momento, credo d'aver potuto apprezzare, dalla sua anima, quanto neppure la sua biografia più facile rivelava.

Concerto indimenticabile che ci ha lasciato altrettante e sognanti. Nata d'amore e d'eccitazione, de cui conservavano il ricordo le memorie nostre più confortanti e più care. Piuissima celebrazione d'italianità, in un purissimo clima di franco e schietta onesta d'arte. Una commossa dello spirito angosciato che ritrovava la fiducia calda e serena nei futuri destini della stirpe.

E, tutto questo, per merito d'una creatura sana. Maestro Toscanini: grazie!

CAMILLO BOCCIA



INAUGURAZIONE DI "TORINO 80 KW,"

Premiati numerosi autorità fra le quali il cardinale arcivescovo Fossati, il monsignor Bruno, il prefetto dott. Chiaro, il sindaco Roveda, il prof. Antoniotti, i consoli britannico, americano e francese, i dirigenti del Gruppo SIP nelle persone del presidente on. Bertone e dei direttori generali ing. Selmo ed avv. Paccazzi, sabato 11 maggio è stato inaugurato

allo stesso l'augmento di potenza del trasmettitore di Torino è una nuova tappa verso la meta che si prefigge la RAI scrivere sempre meglio il maggior numero possibile di ascoltatori avvicinandosi sempre di più al suo compito ideale: trasmettere un racconto sicuro e perfetto a tutti gli abbonati italiani.

Dopo la benedizione del nuovo impianto



all'Eromo di Torino il nuovo trasmettitore da 80 kW contribuirà in poco più di sei mesi dai tecnici della RAI.

Avevano telegrafato il Ministro degli Interni Romita ed il sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni Mario Pano.

Elegante e modernissimo nel suo aspetto esteriore la nuova stazione rappresenta un notevole progresso nel campo tecnico poiché utilizza un nuovo sistema di modulazione ad alta fedeltà ed alto rendimento. Non è questa la sede più idatta per illustrare tecnicamente il sistema nei suoi dettagli, ma per gli appassionati e gli studiosi verrà quanto prima pubblicata, su sua imponevole rivista scientifica italiana, una nota originale sull'argomento. Ci limitieremo qui a dire che i primi principi di questo trasmettitore coincidono nella sostanziosa fedeltà di riproduzione dei suoni ed in una nettezza



Il Cardinale Fossati benedice il palazzo che da vita al trasmettitore

di economia di esercizio poiché il rendimento globale del complesso è circa doppio di quello degli impianti ordinari.

Qualche dato per i competenti:

Dimensione non maggiore dell'1% per una profondità di modulazione del 100% caratteristica di frequenze lineare fra 50 e 10.000 Hz. Augmento di energia in funzione di modulazione: 150 KVA per una potenza nominale di 80 kW.

Risultano quindi sempre cifre pur dimostrabili quante siano brillanti le caratteristiche del nuovo impianto. Altri tipi di trasmettitori studiati ed attesi negli ultimi anni, in Italia ed all'estero, possono infatti consentire di ottenere dei rendimenti simili a questo sistema. Diversità, ovviamente, sono le circostanze assiali più complessi, quindi più costosi e di più difficile manutenzione, e ciò che più conta, la loro fedeltà di riproduzione non raggiunge il grado di perfezione ottenuta nel nostro trasmettitore di Torino.

La nuova stazione da 80 kW costituisce per il programma A, compreso sulla stessa onda, il trasmettitore da 20 kW inaugurato il 2 febbraio di quest'anno e questo a sua volta sostituita per la diffusione del programma B. Il trasmettitore di fortuna da 1 kW realizzato nella prima settimana successiva alla liberazione ed alla distribuzione dei restanti trasmettitori da parte dei tedeschi.

Del resto la portanza delle stazioni radiodiffusive non è determinata soltanto dalla estensione del servizio locale ma bensì dalla necessità di allargare quanto più possibile il loro raggio d'azione. In que-

gli anni da 30 e da 8 kilowatt presentavano il nuovo impianto rappresenta un avanzato progresso nel campo tecnico politiche in esso è applicato un nuovo sistema di modulazione ad alta fedeltà e ad alto rendimento, studiato e brevettato dall'ing. Roberto Vaudetti, capo del laboratorio ed officina della RAI.

Nel citare il suo nome, intendo indicare ancora ai suoi uomini, ai tecnici che con lui collaborano alla costruzione di questi e di altri trasmettitori e che continueranno ora nello stesso spirito di ricerca e di realizzazione, a fornire nuovi modelli di apparecchiature, a modulazione di frequenza.

Insieme a questi altri compagni di lavoro intendo rendere grazie agli amici della S.P.T., oggi più covetutamente dal presidente, on. Bertone e dai direttori generali Selmo e Paccazzi, che pure nella nostra difficilissima situazione volerono essere larghi non solo di assistenza finanziaria ma di conforto e incoraggiamento mo-

sile su tutta la banda opera di ricostruzione.

«Né lascerò di rivolgere un ricordo di ammirazione e di riconoscenza ai componenti del C.I.N. clandestino, all'ardimentoso che morirono in una cantina nel presidio di Santa Rita il trasmettitore di riserva ed a chi lo montò in meno di quarant'ore di febbre lavorò.

«A tutti custoro vorranno, ma elencare artistiche della nostra gloriosissima e dedicato la epopea che meritava un nuovo edificio per esibizioni immobiliari dell'opera composta in un secolo, insomma a segno della nostra grandezza!»

*Quod hostis diruit
Taurinenses artifices
unius anni labore
in melius restaurarunt.*

Ciò che il nemico distrusse
i lavoratori italiani
non l'hanno di un solo anno
rifatto più bello e più potente.»

S. B.

Benvenuto a Honegger

Arthur Honegger è stato il primo compositore attualmente che più spesso fra noi dopo la guerra, e in cui è creduto nei suoi concerti musicali della penombra una sorta di propria popolarità. Le sue opere strumentali più recenti sono state, anziché applaudite con entusiasmo, ed è da tempo il suo successo musicale addossato soprattutto, di Giovanni d'Anzi al regno. Confermato questo del rapido appiattimento di questo compositore nel nostro pubblico, guarda si sono che nell'attualità il nome di Honegger era uno dei più temuti spettacoli dei conservatori, roccaforte di paternalità, astiose e chissà quali altre attruse dialettorie, a pezzi rotti letteralmente infiammati come il fiume 231 creva il potere di scandalizzare certi critici che ci vedevano il simbolo della pretensio - ostilità necessaria - del mondo moderno.

Non ci vuol forse più nulla del compositore se si afferma che alla base dei recenti successi italiani è prima di tutto un fatto di simpatia umana. Come la sua figura culturale, l'infinito accorgere, questo ultimo eloquente nel conquisto subito la benevolenza, dalla sua faccia ardente cui dà l'ultimo tocco una più patetica, apre un senso di salute e di simpatia, abbastanza lo aggrida giustificando di stuprarsi ai preni gli scippati da fantasma.

Nei 1920 quando egli si ammalò a Monaco, Badische Anzeiger e compagni, non dispergi e nessuno le differenze che aveva fra lui e i colleghi del Gruppo dei Sei, ed egli stesso si prese cura di difenderne attribuendo una grande importanza all'orchestrazione musicale che non aveva mai voluto sacrificare a ragioni di classe militare o letterarie. Il suo grande modello è G. S. Bach. Non persegua, come certi musicisti anni impegnativisti, un ritorno alla semplicità ormonica. Tuttavia, ed è curioso, che dobbiamo sentirci un materialista armonico erede della scuola che ha preceduto, se in un senso diverso, come base a fine e rumo. Non ha il gusto del circa e del maxime-hall. Il gusto della musica da concerto e della musica sinfonica in ciò che hanno di più utile e di più utile.

L'esigenza del dinamismo, prediletta da Cecconi e dai suoi accoliti, non conta fra i suoi segnati questo musicista che sa di avere e sua disponibilità una sua capolozza, o forse valzerse, ed ammendo le tinte dei più pudoriosi e fini esighi sinfonici corali. I maliziosi metterebbero sotto il segno i canzoni latini di un'intera musica e i miracolosi precisi ma di certo non ha risguardato la possibilità della sua espressione. Invece dimostra che le sono estrane, perché non superano mai oltre come render regina dell'acca e mandante vittoria del Concertino per pianoforte e orchestra, dell'umanismo spettacolo di Serenade). Honegger va oltre in moluzza esclusiva connotato dei suoi colleghi e non teme di lasciare incisive tracce dello grande spettacolo: qui conosce l'opera epica che impone le mezzoline, se pure raffinate, regimi litiche individuali e porta l'arte a contatto delle grandi masse facendone il popolo protagonista e portavoce.

Ri' questa fondamentale sostanza morale

che ha permesso di scoprire in lui la forza di un nuovo romanticismo, nonché l'iniquiabilità modernista dei mezzi di espressione di cui egli ama servirsi ed il concetto, nuovo e modi neoclassici e barocchi. L'aspetto triste della sua doppia personalità nazionale è quello a cui si collega questo lato serioso della sua arte; e non è un caso che nel 1921, dove che Honegger si era già affermato nei piacevoli esercizi d'acquaia, giungesse dalla Svizzera la stupefacente notizia che egli aveva avuto un rene e proprio finché nel teatro popolare del dorat, con il tutto dominatore Rai David compiuto in nove settimane, per lui, non c'era un'esperienza superiore imposta dalle circostanze, pura durezza di creazione e di esecuzione.

Il fatto è che Honegger passato il duino dell'educazione musicale ha spersato su di sé, tutto moderno, del movimento, del dinamismo, il mitico e una delle forze in cui si potrebbe immagazzinare l'arte sua; l'altra, esigendo la melodiezza, il mezzo dantesco, però più di testa che di cuore, in un modo di partire dove il modello dichiarato e la pulsione melodica in G. S. Bach. In occasione della recente tournée italiana di Honegger è stato un'altra cosa che cosa il musicista di un'azione di cui Honegger, musicista moderno, di altri continenti, che si riscontra nelle sue composizioni, e si è spesso parlato di celebrità, almeno in lui la presenza di tutte le spicci correnti della musica contemporanea: Stravinsky, Hindemith, Schönberg, senza dimenticare le leggi belle opposte della logica orchestrale di Stravinsky ed avveniente romanzesco anche più recente, come sarebbe il dramma ungherese Epple, a cui Honegger è il più vero musicista che saprà esibirsi in funzione strumentale di quel linguaggio musicale moderno che altri artisti, più di lui originali ma meno sensibili, diffondono in sede di laboratorio con funzione pretrettamente spettacolare. Honegger non è di quei musicisti su quali la creatività di Honegger interessa come sempre a se stessa sotto questo punto di vista, al punto d'arrivo di Bach, un Bach di un'epoca volgarmente indicativa per l'assurda realtà di esistere con cui si intreccia in lui l'ardore per le proprie esigenze di diritti dello spettacolo. Non è certo un esempio curioso dell'arte pura, il nostro uomo ed in lui il soffio infinito dei grandi creatori d'opere musicali, e se il suo punto di partenza è Bach, il punto d'appoggio è, molto spesso, Mendel

Ogni giorno perdo un po' di tempo in mezzo a cose che mi stanchi e mi annoiano, ma non perdo mai il tempo di sentire i muri più estremamente magnifici, quali si chiamino sportiva e impersonalità eccentrica, e distesa d'una relazione e spontanea simpatia di odore alla vita, indipendentemente da colori più o meno interessanti, si era rivelato da un prezzo ed ora lo sta conoscendo, così giusto, la simpatia delle folle che sentono in lei il compagno e l'interprete della vita quotidiana.

MARCELLO MELI



S. Em. il Cardinale Fossati benedice gli impianti

(Bertazzoni)

CONCERTI

Concerto n. 17 di Smetana da Astrea
L'orchestra di Stoccarda e Zubin Mehta, ore 21
- Teatro Verdi - Prezzo media - L. 45.

Non consigliamo l'avvertitura dell'opera Così Bringsom di D. Khatchenovsky, un polacco che vive negli Stati Uniti; è questa infatti la sola novità assoluta che Toscanini riporta dall'America in questi suoi concerti. Il soggetto dell'opera è tratto da un romanzo di Roman Holland, di nobile aspirazione democratica.

E una bassa celia di frequentazione di concerti, o c'è qualcosa di vero nell'impressione che, delle quattro Sinfonie di Giacomo Bruschi (1833-1851), quello di numero pari incarnino per così dire un principio femminile, e quelle dispari un principio virile: delicate, carezzevoli e molte la seconda e la quarta, moseble ed energiche la prima e la terza? E poiché la Prima Sinfonia non raggiunge forse interamente la perfezione di quella che seguirono, resta che la Terza Sinfonia di Bruschi, op. 90 la fa maggiore, e la sua più bella risata nel campo di un'espressione vigorosa, dinamica e ardente. La terza infatti quand'era allora della sua maturing creativa, terminandola nell'estate del 1853 a Wiesbaden.



(Foto S. Sartori)

Roma - La fontana di Villa Medici

Scopolo impazzito. Rischia soffriva zondoni con sussurri le bellezze della natura e le goli della vita, né la solitudine lo sfuggiva, dandagli in cambio la prediletta libertà. E' in giro una curiosa storia ch'egli avesse modificato il nome del suo amico Sachim, il grande violinista, «tutti ebbi cinam» (libero, ma solo un tre, altri frasi) (libero, non libero) — e le iniziali di queste parole dovranno in tedesco — guardatevi proprio le tre note — fa la benda, basta che si sentano nelle prime battute della Terza Sinfonia e ne emblumeranno l'idea fondamentale.

La Sinfonia fu eseguita a Vienna il 2 dicembre 1853, sotto la direzione di Hans Richter, e fu subito salutata come capolavoro di Brahms in cui più felicemente si equilibravano la forza e la delicatezza, e la maturità di maestria tecnica. Duece travare melodie più amabili, più individuali che lo tema di chitarra del primo tempo, la melodia di violoncello del Poco Allegretto, il tranne e gagliardo secondo tema finale? Uggi la potenza ed il fascino dell'opera non risiedono in una melodia, un in due, in mezza dozzina, bensì nella loro magistrale coordinazione, ori dunque di idee tanto varie in un perfetto ordine di completa bellezza. Poche opere in tutta la letteratura musicale presentano un così armonioso e compimento delle premesse poste all'inizio come la mirabile riconciliazione delle tre note iniziali su ricordate, alla fine dell'ultimo tempo, quasi spiritualizzate e trasformate da tutto ciò che in mezzo si è svolto.

La seconda parte del programma — sciamano — è tutta dedicata a musiche decorative al programma Tint e il caos di Un americano a Parigi, di Gershwin (1898-1937), in cui l'autore della popolarissima Blue-Rhapsody ritrae piuttosto lo spassierizzo nubiluccio dell'Americano in Europa. Vi sono ricordati gli spettacoli ed i rumori della grande città, insieme con le molte impressioni che l'ascoltatore può interpretare a suo piacere, dalle strade delle automobili alla Torre Eiffel, dalle caffetterie al caffè, ai teatrali e cabaret, nonché l'incontro con la più internazionale delle donne a gennaio per i boulevard. L'americano soffre di nostalgia e in consola per un momento un tema di doppia emozione. Nell'epilogio i temi della nostalgia della spensieratezza parigina si ritrovano e il mestolone felicemente. Singolare documento del romanticismo che s'annida nell'animo di Gershwin, sotto le fumiture appartenute jazzistiche, questa idea del buon ragazzo americano, spedito come un provinciale nel faraonico della metropoli europea. E la direzione di Toscanini costruttiva per Gershwin la sonanza definitiva di questa sua incantevole aspirazione a nobilitarsi e a sollevarsi dal piano della spregiudicata

musica da bello a quello della musica sinfonica.

Fontane di Roma di Ottorino Respighi (1879-1936) fu una delle prime offerte positive e convincenti del nuovo sinfonismo italiano, libero ormai dalla retorica melodrammatica se non della ragionevole a modello, stranieri (Debussy da una parte, e Strauss dall'altra) veranno infatti molti dell'acqua di queste Fontane... Ma nella Fontana di Roma, scritta nel 1916 e eseguita in un estro e irrevocabile stile di continuazione il gusto e il clima della vita italiana d'anteguerra, bùi la felicità e la plenezza di vita delle opere nate nel giusto momento storico, senza essere neppure un'opera, di nulla, a eccezione con l'ambiente che le ha prodotte. Sullo dello della guerra mondiale, alla vigilia di tante catastrofi e delusioni morali, le Fontane di Roma sono la piena espressione artistica d'una società prospera e matura, borghesemente ricca e civica di vita, contenta ad un arco di barocco festosa di decorazione convivenza e solidarietà. Nei Trionfi stilistici e rotondi che accolgono la pomposa corteo al trionfo di Netuno nei due episodi centrali del paese, vedi godersi muscolature carezzevoli, vedi passare carri dorati addobbati d'ogni magnificenza, tra acclami di acque di fontane luminose, in una pratica ranciglionata di potere e soprattutto di ricchezza. L'orchestra si fa furgida e

composta e quanto facciamo provvedere le precedenti produzioni di Debussy, e più nella sua polvere e grandiosità operativa spaventosa di quella visionaria e di quell'asprezza che, secondo i romanzetti dovrebbe caratterizzare ogni archetipo marina. E forse non è soprattutto il mare, tutto il mare nella sua essenza, il protagonista dell'opera, ma i giochi del mare, i suoi inesauribili divertimenti, dove l'acqua copica la sua vita divina, fatta danzante in cui l'acqua e la luce si associano negli incanti seducenti della celeste, degli spruzzi e delle marche di sole, ispirazione più macchia color più franchi e fino più pronunciata futura, i colori nuovi che la critica scopri nel lavoro una struttura fine, e pur logica e forte, con qualche il più preciso, di meno confuso che nelle opere precedenti. È proprio questo elemento di lirica energia, pur nella raffinata delusività dell'opera, che l'interpretazione di Arturo Toscanini eccelle ad esaltare della difficile partitura.

MUSICA SINUOSA di Arthur Honegger dopo dieci anni con la progettazione del pianista Bruno Ganz (foto - Venezia, ore 21.15 - Gruppo Nord - Programma A).

Il programma puramente sinfonico di questo concerto non consente l'esecuzione di alcuni di questi oratori che, a causa di grandi affioramenti, alcuni componimenti, soprattutto del primo tempo, sono difficili, talvolta i primi che gli episodi della suite di balletto Jules de Férouze (1944) possono molto bene dare una idea di questo aspetto esemplare della sua arte. Qui ce n'è, ma non tanto, bravura, in tutto contenuta in un'edizione intollerabile che però sarebbe assolutamente conveniente confrontare con le molte riedizioni imparziali e pacate, di cui a cominciare dai musicisti d'avanguardia. Qui, non ce n'è malizia, ma si cerca soprattutto e nella impresa riguardo e glorifica Honegger in modo di misurare egualmente quella solida serietà che lo distingue da molti suoi colleghi.

Nella Sinfonia del 1930 scritta su commissione dell'Orchestra Stoccarda di Hohenstaufen, che celebrava il primo e un'importante iniziativa popolare ad abbanno invece i musicisti neofascisti, preoccupato di stabilire degli rapporti simbolici di fiducia fra le perfette equilibrio di proporzioni, il gioco delle forze contrarie, i timbi che e modulazioni. Per via di scherzo, si potrebbe definire un Concerto per orchestra, come ne scrivono Hindemith e Martin, e piuttosto di avviare una vera e propria didattica imperiale, si va d'un soio elemento musicale per ogni tempo, sia venendo ad aggiungere elementi accordati in contrappunto. Di qui la tensione della composizione. Anche la disposizione strumentale rimanda all'impiego dell'orchestra in antitesi dinamiche e preferisce una natura concreta. Quasi nel senso della musica da camera. Il primo allegro, Imperioso, martellato, e una specie di formi sottili in comparsa, doveva dimostrare che l'esposizione, sviluppo e ripresa dei temi è superflua. L'ultimo tema si difende in due versioni, la prima viva, aspra e venitiana con caratteristiche accentuazioni dissonanti, la seconda lirica. Al di fuori di contrapposizioni del primo tempo, fondato su motivi vigorosamente obbligati, fa contrapporsi la traspirante struttura dell'indagine, dove la cospicuità del primo violino, protagonista, e un relativo espresso di Bach, si libra sul ritmo invincibile del basso continuo, che sale in progressione ritmica, e espande nella parte centrale in intervalli diatonici o più riducendo cronologicamente. Un ritmo tutto calcolato e sostenuto, un ampio respiro intellettuale. Il finale è un freno e fiato presto in stile scritto nella spira di un Divertimento di Haydn, e concluso da un ondoso tranquillo, di esultante pastoral, dove il tempo palma più si allarga e si spegne in un accordo di do maggiore.

Qualche traccia di disagio espressivo, come per una più intensa meditazione tra le due personalità di Honegger, quella moderna e francese e quella romanesca-

germanica, sfompare affatto nella più recente Sinfonia per orchestra (1931); un certo disordine e turbolenta, nei tempi brevi, rappresenta la solennità di un'antica danza e dei suoi contatti rapidi, una prova della produttiva forza di inventiva romana dell'artista, soprattutto a quei tempi dove sembrava una dinamica tensione e serialità della drachiccia di canto lungo e tumultuosa di una tempesta.

Del dinamismo ritmico di Honegger il Capriccio per pianoforte e orchestra (1931) è uno dei pochi più vibranti, freschi e ariosi e nel primo tempo, con un malizioso sincopato dell'orchestra, rende pressoché con distinzione il caccia del finale, mentre il pianoforte risponde con una canzone finita, quasi infantile, ma di grande tenore, rappresentando un'infanzia invecchiata, e larghissimo sostentato, allo sfondo persistente della lirica che comincia nel timbro dell'orchestra, del coro e degli strumenti, con una sonata di purezza della Passione d'Ale, il brusco contrasto con quanto finora, il brivido di gelo, con un'ampia obbligata verso da un'infanzia di orrori e di paura, che pur cosa più qualcosa compone come Ma il tempo è in vecchia e vecchia fondamentale che domina nel sonno tutta la evoluzione, presentando una vitalità appassionata.

Ci chiedete il concerto il quale Honegger (1922). Il poema sinfonico che tenta di rendere con una evoluzione musicale l'impressione visiva e il giudizio filosofico che si prova allo spettacolo di un treno di 300 tonnellate lanciato nella notte a 120 km all'ora (il titolo è il nome di queste grandi locomotive americane destinate a treni rapidi delle ferrovie continentali e caratterizzate da 2 assi anteriori, 3 assi motori, ricoperti e portate portate sotto la cassa). E finché copre come quest'opera abbia avuto tanta importanza d'indignare i puritani, scandalizzati che un musicista si permettesse di fruire ippicamente da una locomotiva, invece che da un tramonto, e da un amore infantile, e hanno messo insieme sull'antico meccanica del notte zero, sul massimo obbligo del compagno, ecc., approfittando delle poche battute anomalo-telefoniche finali, dove si sente il quieto risparmio della macchina, la riposo, seguito dagli storni della partenza. Ma forse, col crescere inebriante della velocità, la forza musicale dello sviluppo musicale sale continuamente verso un destino stato tutto su continuità motorio, e tuttavia gradualmente un fine letterato come il Danzon ha affirmato che l'elemento letterario di questa rappresentazione abbraccia un'epoca di romanticismo assai meno romantico, forse, del Weber della Forese selvaggia, di quanto sia fontana che Pacifico sia una diligenza di posta a Bari, ricordare, a prova di quanto Honegger abbia sentito il suo angello famoso che egli porta alle locomotive la canzone da bambini, come tutti i bambini, ma lui ha continuato e a un giorno sia diventato confidava. — Amo le locomotive, come altri amano le donne e i cavalli. — E un emulo romanzo che nell'appuntamento di Honegger in cui Dupont, una parte era interamente invasa da un triste delle sue amiche macchine, una di invenzione di cui si può ben conoscere tutte le caratteristiche, tutti i particolari tecnici. C'erebbe stato, in tali condizioni, che il pezzo pecchasse, se mai di retorica, p' uscire che di ritmo; ma le retoriche pudore, non hanno confermato la piena validità musicale e un giudice così suspettoso come Dallapiccola ne ha scritto un duetto per condannarlo. — Non stupisci che si muore con un fulmo sempre più rapido, non locomotiva che procedono in 500 miglia fra New York e San Francisco, banchi posti della distesa dalla prima all'ultima battuta, mese di marcia che, senza una sbandamento, percorrono la



Arthur Honegger si ispira per il "Pacifico"

INCONTRO CON ANNA MAGNANI

Da molti tempo Anna Magnani manava da Tivoli. Poco si era fatta viva più volte sulle schermi - *Teresa Veranda*, *Roma città aperta*, e *Abbiamo la miseria*. Ieri film molto diverso di contenuto e di tono, dove la personalità della Magnani caratterizza un tipo ben definito ed sopravvive qualcosa di genuino nel cinema italiano. La gente è l'aria di Roma, il castello abbandonato, le feroci, gli avvocati spudorati e curiosi, una parata viva e pittoresca. *Trovatevi e fatevi* una valutazione di vita e di arte, di purezza e di teatro. Nella *Natura* Anna Magnani, come dice Najioli e i De Filippo.

A Tivoli, dopo la lunga attesa, la Magnani se ne è venuta con l'esito dei successi, fiduciosa, con una risata di Garibaldi-Giovannini e Marchesi: «È stranissimo come una risata spumosa, gradita dal pubblico, riesca divertente, non ricorre a ballotti a nudimenti. E questo è un gran meritato».

Sono andati al Cagnano e lei, vista alla Magnani, fra un tenore e l'altra della Melilla.

E un pubblico molto intelligente ed educato quello di Tivoli — cosa più difficile — questo teatro un vero gabinetto Anche i miei compagni, Vittorio, Bettina, la Donatini sono molto contenti di essere venuti a Tivoli.



Dove andate, dopo?

Verranno un po' nel Nord: Milano, Bologna, Firenze, Genova. Mi hanno offerto una seruità in America per esibirsi in un club notturno, ma non l'ho accettata.

BATTIMANI

L'altro sera un teatro mi ha chiesto di recitare con un importante personaggio del teatro italiano. No, non è facile da un attore e numerosi, un ricco e autoreoso direttore di teatro, il capo della claque. Nella stessa intervista che viene rimasta a finiti concedere durante l'intervista egli mi ha aspettato con molta semplicità così da me, recordando di aver letto sulla Psicologia dei foules di Gustave Le Bon, sul Lombroso e sul Herault. Eppure è probabile che al suo capoclaque ignorasse questi libri e potesse lontanamente dei loro autori. Dunque come mai alla mia domanda, se egli credeva di giustificare qualcuno dei suoi battimani, egli mi ha subito risposto a loro?

A ME GLI OCCHI!

Mi ha detto:

«Col mio lavoro tengo alto il morale degli attori e continuo la follia, ancora un teatro per disperarsi, chissà se diverte veramente. Come va ignoranza, oggi, con tante suggestioni del pubblico.

L'inguarantone fa, in un articolo apparso sulla Revue scientifique, B. Renault di reca presso poco lo stesso cosa: «Etant donné les informations préalables de la Presse, le public qui siffle un applaudissement, si l'autour d'une nouvelle pièce, est dans toute suggestion, la suggestion peut être forcée être assez forte pour déterminer la chute de la pièce, quelle que soit la valeur».

Sorride il Le Bon la follia — forme un seul élé et se trouve résumée à la loi de l'unité mentale des foules. Perché gli imbarazzi di una folla sono simili misteriosi di volontà, ma ogni gruppo sociale relativamente progressivo ha bisogno di un capo, come un corpo animale relativamente progressivo ha bisogno di un cervello. Questo capo venne chiamato dal Terde il meneur, nome accettato poi generalmente.

Che cosa rappresenta dunque la claque? La claque rappresenta la volontà della

questa sua folla, magari ignorante per sfiducia, una legge fatta contro uno degli altri due.

Per quanto riguarda il pubblico, però, chi non ha mai fatto il privilegio del pubblico sarà probabilmente convinto che essa si riferisce al «clercato e alti uffici» di cui si trovava il direttore di un teatro aveva replicato un suo lavoro. Entro un matrigno si chiedeva un aumento di paga. «Non posso», gli disse il direttore, «mi dia abbastanza e poi avrà il vantaggio di esaltare tutte le sue commedie del nostro grande teatro». «E' ben per questo che mi chiedo un aumento di paga», rispose il matrigno Scherzi, «per un lavoro molto buono e meritato tutto al mio impegno».

Avendo allora da chiedere che le persone dell'opposizione interrompono la nostra conversazione. Ciò avvenne il giorno dopo nell'antica sala dell'Accademia ove al girone gli storici del film «Il bandito» diretto da Lattuada. La Magnani, che impersona la parte di una allegra donna fra due uomini, Amedeo Nazzari e Mino Doro, è abbellita.

Non riesco a riposarmi — mi dice mentre la sua contrapposta la soffoca nella grida di una scena — Di giorno il film di rete il centro. Ripete il cinema più pure tanto.

— Ha qualche progetto dopo questa fine?

Oh sì. Ho già un contratto con il regista Renzo Gatti per l'interpretazione di un film di cui in stessa ho preparato il soggetto. Protagonista è una vecchia madre che tenta di salvare la famiglia dalla folla del dopoguerra.

Voi dormi ora qualcosa della radio?

Sono stata allo studio soltanto per uno spettacolo dedicato ai soldati. Non apprezzo la trasmissione di commedie alla radio preferisco ascoltare musica, leggero o sinfonico. La propaganda politica, meglio che alla radio, si dovrebbe fare sui giornali. La gente vuole distrarsi, evadere dai soliti discorsi e non nascostrarli quando si mette a tavola.

Mentre parlavo, il cane di Anna Magnani, un bassetto dal pelo lungo, se ne è andato con un tanto scambiando, forse per la luce dei riflettori, una colonna di foglie per uno di quelle prese cui si solleva per strada.

«L'antista — commenta la Magnani — Bologna portiere, provetto pizzaiuolo. Anche gli uomini aggiornati per istinto. Quando passa un corteo di folla, chi non ci strappa una pagliuzza? Lui diceva già Tollerato:

«Le signore, infine, ce cercheranno le fronti pulite ed in paja la faccia. E' adorabile, eh? L'antista dei romani. Anche Petrolini mi avrebbe risposto così, perché quelli di Roma, quando passa non perdono mai l'occasione di dare, piccoli a adulti, a teatro o fuori, e subiscono risposta».

10 MAGGIO

Le signore infine ce cercheranno le fronti pulite ed in paja la faccia. E' adorabile, eh? L'antista dei romani. Anche Petrolini mi avrebbe risposto così, perché quelli di Roma, quando passa non perdono mai l'occasione di dare, piccoli a adulti, a teatro o fuori, e subiscono risposta.

10 MAGGIO

La claque, come la scultura, non ha mai cessato di esistere nella storia dei tempi, e ben ne testimonia Scoto ma parlando di Nerone, il quale «scelse dalla plebe cinquemila giovani nobiliti, li fece impazzire di malore e d'appellare degli Alessandrini». Ecco Alessandrino era di apprendere in teatro a credere. Allora tre erano le forme di applauso: il bombus (applauso a gran voce, ripetendo due o tre volte simultaneamente una mediana parola); l'obblus (applauso, ugualmente acclamazione della pioggia sul tetto) e le tante (applauso dal nuovo simile a quella dei cani di caccia sbattuti l'uno contro l'altro).

Ma prima da Sestio, Tacito e Orazio, poi Plauto aveva descritto il comportamento dei laudatores, il claqueur d'afiori, nel prologo del «Cartaginesino» e dell'«Anfione».

Giove m'a imposso d'oltre che vedendo gli imbuti a vedere per ogni dia di sedili, in piedi, se alcuni vi sia venuto qui e pagato per farlo passare; le quanti così ne trovano, la folla dia ascoltato, senza mai riguardi più a chi parteggiava per un comendatore che a chi parteggiava per un suonatore.

più — mi dice — è contrattato per incarico che a chi lo feste in vivo voce, o ad agire d'interpolo parola.

Ognuno passa a manifestare e sienei provo delle campane, teatrali di almeno vent'anni scorsi fa. La primordiale idea semplicistica di pagare gente per farli applaudire si era già compiuta nel nobile pensiero di pagare gente che andasse a hochiare i risultati «compagni d'arte». Poco, o non è da escludere, che fossero già stati esperimentati modi senza frutto, non potendosi capire il discorso di Plauto sul mercanteggiare l'arrondamento juventino, o a roce, o per mezzo di ambasciate, se non si supponga che uno di

questi modi fosse impostato secondo per sfiducia, una legge fatta contro uno degli altri due.

Per quanto riguarda il pubblico, però, chi non ha mai fatto il privilegio del pubblico sarà probabilmente convinto che essa si riferisce al «clercato e alti uffici» di cui si trovava il direttore di un teatro aveva replicato un suo lavoro. Entro un matrigno si chiedeva un aumento di paga. «Non posso», gli disse il direttore, «mi dia abbastanza e poi avrà il vantaggio di esaltare tutte le sue commedie del nostro grande teatro». «E' ben per questo che mi chiedo un aumento di paga», rispose il matrigno Scherzi, «per un lavoro molto buono e meritato tutto al mio impegno».

Avendo allora da chiedere che le persone



L'arrivo di Margherita Cappuccio che deve prodursi alla Radio di New York, è evidentemente con la cara amica Bonita Granville, che fa da consigliere del caso.

questa folla. Non si può ripetere il motivo e si vede che la macchina agisce pienamente e con rapidità a tutte le nostre vicende.

Quanto a me, io dobbio nella folla a trarre di potrebbe intendere alla folla se faccio un esempio di le conseguenze. Ma questo è un altro discorso.

MORRILLI

LA MUSICA NON È PER GLI INTELLIGENTI

Merita osservazione il fatto che le claque ottengono i migliori effetti sopra i pubblici che assistono a lavori musicali, spesso guidati solitamente dagli intenditori di musica, e che in brevi tempi s'incarna e decadono, percorrendo tragicamente l'Europa con una claque che organizza, non solo grande velleità drammatica, ma realmente un dramma che crea allora per mezzo della claque, si scontra con un asseccato.

Da ciò si potrebbe dedurre che la claque tratta nel teatro muore il più edotto di suo sviluppo, perdendo al contempo che si è anche formata di riguardo. In base ad osservazioni linguistiche sopra la civiltà ebraica e la religione, in rapporto con la musica, si deve ammettere che la musica sembra nei suoi effetti di sensibilmente promettere di carattere ben anziale, forse il più sensazionale dei sentimenti estetici: l'intelligenza non ha nulla che fare: soltanto l'elemento della conoscenza entra come forma intellettuale nel susseguirsi delle impressioni effettive del lavoro, non degli avvenimenti organici che svolgono operazioni per la loro apparente esigenza.

Inoltre, durante l'andamento musicale, i soggetti della vicenda — ore il Serio — rimane come snippe nelle sue funzioni, paralizzato, non di altre, se non che della coscienza di tanto sentimento.

Ora, forse un individuo in preda al sentimento musicale, nel quale il cervello rimane paralizzato, è tale che questo individuo si mescoli alla folla (come pure il cervello è paralizzato) ed appare un insieme schiavo della claque.

Si aggiunga che il pubblico è più facile a giudicare, perché essendo animato non è responsabile dei propri giudizi. Così individui guardanti e rispettosi di ogni manifestazione artistica, e che non avrebbero da soli minore resistenza ed obbediscono il cervello e paralizzato ed appare un insieme schiavo della claque.

Si aggiunga che la pubblica è più facile a giudicare, perché essendo animato non è responsabile dei propri giudizi. Così individui guardanti e rispettosi di ogni manifestazione artistica, e che non avrebbero da soli minore resistenza ed obbediscono il cervello e paralizzato ed appare un insieme schiavo della claque.

Il numero dei pubblico sono nell'una e nell'altra maniera interessanti ed affatto inesatti a giudicare d'oltre per questo essi si maravigliono spesso la coscienza di così a proprie dell'artisti. Mutando carattere, la claque potrebbe invece diventare utile e compiere una vera e propria funzione sociale. Il pubblico lasciato a folla e, in quanto folla — d'è folla — è incapace di ragionare. Ora se la claque fosse composta dei più intelligenti e passionati cultori d'arte, essa potrebbe assumere la funzione nobilitante di dirigere e migliorare il gusto del pubblico.

Infatti, si lamenta sempre la decadenza del pubblico, ma non si pensa mai a quali influenze deleterie si faccia esplosa

SEGNALAZIONI DELLA SETTIMANA

11 MAGGIO

12.20 I MOSCHETTI (Gruppo Nord) — Progr. A — Gruppo Centro Sud — P. Progr. 14.10 ERNANI di R. Verdi (Gruppo Nord) — P. Progr. B1 21.10 DUO COQUETTE (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. 22.10 MUSICA DI ROMA (Gruppo Nord) — P. Progr. 23.10 MUSICA MARITANA (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. 24.10

12 MAGGIO

21.20 CONCERTO SINFONICO di Teatro di Roma (Gruppo Nord) — P. Progr. A 22.10 MUSICATI (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. 23.10 LA CURA OMOPATICA di Giulio di Rita (Gruppo Nord) — P. Progr. A

13 MAGGIO

21.20 CONCERTO DI MUSICHE MODERNE (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. 22.10 MUZZU DI FIGARO di Mozart (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. 23.10 DUO BRUN-MOLINI (Gruppo Nord) — P. Progr. A

14 MAGGIO

21.20 CONCERTO SINFONICO di Teatro di Roma (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. 22.10 MUZZU DI FIGARO di Mozart (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. 23.10 QUARTETTO DI EDWARD VAN BEETHOVEN (Gruppo Nord) — P. Progr. B1

15 MAGGIO

21.20 CONCERTO SINFONICO di Teatro di Roma (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. 22.10 MUZZU DI FIGARO di Mozart (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. 23.10 DUO BRUN-MOLINI (Gruppo Nord) — P. Progr. A

16 MAGGIO

21.10 DUO TITANUS di Labiche (Gruppo Nord) — P. Progr. B1 21.15 MUSICATI DI HONEGOER (Gruppo Nord) — P. Progr. A 22.10 ERNANI E I SUOI NOMENCI, tra atti di Jerome K. Jerome (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. B1 23.10 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA diretto da Zino (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. B1

17 MAGGIO

21 — Dalla Scala di Milano: CONCERTO SINFONICO diretto da ARTURO TOSCANINI (Gruppo Nord e Gruppo Centro Sud) 21 — LA ZIA D'ONOFRIUMA di Paul Cavafy (Gruppo Nord) — P. Progr. B1

18 MAGGIO

21.10 DUO TITANUS di Labiche (Gruppo Nord) — P. Progr. B1 21.15 MUSICATI DI HONEGOER (Gruppo Nord) — P. Progr. A 22.10 ERNANI E I SUOI NOMENCI, tra atti di Jerome K. Jerome (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. B1 23.10 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA diretto da Zino (Gruppo Centro Sud) — P. Progr. B1

19 MAGGIO

21 — Dalla Scala di Milano: CONCERTO SINFONICO diretto da ARTURO TOSCANINI (Gruppo Nord e Gruppo Centro Sud)

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A»

BOLOGNA - BOLOGNA - TORINO I - MILANO I - PADOVA - BRESCIA - TORINO I - VENEZIA - VERGOGNA - BUSTO ARSAGO II - 7.30-8.20; 13.14-20.00; 20.00-20.45; BUSTO ARSAGO II: 20.24

PROGRAMMA «B»

TORINO II - MILANO II - GENOVA II

NOTIZIE DI PREGIAMENTO DIRETTO AL PUBBLICO DEL GRUPPO NORD E AL GRUPPO NORD.

7.20 Musica del mattino.

8.20 Segnale orario. Giornale radio. Notizie sportive.

10.30 Trasmissione dedicata agli agricoltori.

11. MEZZA CANTATA dal Duomo di Torino.

12.15-23 Vedi «Telegiornali Nord».

12.55 Notiziario dei mercati americani.

PROGRAMMA «A»

13. Segnale orario. Giornale radio.

13.10-13.30 Vedi «Regionali Nord».

13.30 I MOSCHETTI 1946

di Riva e Morbelli

Musica e particolare musicale di Eddie Stacchi. Una puntata trasmessa alle ore 18.00 della Radiotelevisione Romagna Spray K 101.

14.15-23 Vedi «Regionali Nord».

PROGRAMMA «B»

7 Segnale orario. COMPLESSO

INTERNO diretta da Edoardo Del Pino - 1. Warom Chiesa chiesa

2.30 Musica sonorina

14.15 ORCHESTRA ARMONIOSA

1. Paganini L'allegra Mac Dona; 2.

Franz E' la volta; 3. Alard

Fond o l'esercito; 4. Molin-Del

Francesco; 5. Asturio Carrillo d'A

pope; 6. Rovarù Volta perpetua;

7. Franco Sagrignano risponso; 8. Vi

nde Chiesa perché; 9. Gatti Una

cosa.

PROGRAMMA «A»

17. Radiocronaca del secondo tempo di un incontro per le finali del campionato di calcio (trasmesso all'occhio della Crociata Marconi).

18. Quattro saluti in lunghissima.

18.30 Notizie sportive.

18.45 Cronaca del campionato di calcio.

19. LA VOCE DELL'AMERICA.

19.15 Musica musicale eseguita dall'ORCHESTRA PELLEGRINA diretta da Mario Gaudio.

19.45 Notizie sportive.

20.20 Segnale orario. Giornale radio. La voce dell'Europa.

20.30 LA CAMPAGNA ELETTRORALE.

20.30 I MOSCHETTI diretta da Cesare Galliani - 1. Gatti Danza novatella n. 4; 2. Gaudioso Danza Macanese; 3. R. Eulzykow: Gepak, danza russa; 4. Dvorak Danza slava n. 6; 5. Brahms Danza ungherese n. 16. G. Rossini Tarantella.

21.10 CONCERTO del violinista Ferruccio Staccioli - Al pianoforte Pinelli. Sinfonia Cantiere; 2. Fossenello: Arias; 3. Paganini Preludio e allegro; 4. Nikolai Sonata in re maggiore; a) Molto moderato; b) Allegro moderato; c) Largo; d) Vivace (Frascatino); Repubblica; 4. R. Brahms Sonata in D durata su tema di Corelli (tra ottava: Kreisler).

22. ASCISTRA diretta da Enrico Nicelli.

22.45 Notizie sportive.

23. Segnale orario. Giornale radio e attualità sportive - 23.15 Club golfero - 23.30 Ultime notizie.

24.05 (Milano I - Busto Arsizio I) NOTIZIE DI EX-INTERRATI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Piemonte e Liguria.

REGIONALI NORD

Nella ora 7.30-12 - 12.55-13.10 - 13.35-14 - 17.21 - 21.05-0.45
vedi Guida Nord.

BOLOGNA

10. Gli anni e le donne. 10.15-10.30 Notizie del mondo politico. 12.30 Spedite domande del Vangelo. 12.30 Notizie di guerra. 12.28 Risultato dei programmi. 12.30-12.55 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14. Notizie regionali. 14.15-14.45 Culto evangelico.

18.15 Musica sportiva.

MILANO I

10.15-10.30 Notizie del mondo culturale. 12.30 Spedite domande del Vangelo. 12.30 Risultato dei programmi. 12.30-12.55 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.15-14.45 Culto evangelico.

18.15 Musica sportiva.

PADOVA - VENEZIA - VERONA

12. Spedite domande al Vangelo. Musica religiosa. 12.30 Notizie del mondo culturale. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.15-14.45 Culto evangelico.

18.15 Musica sportiva.

VERGA

8.15 Notizie meteorologiche. 8.16 Risultato dei programmi. 12.30 Segnale orario. 12.30 Musica da ballo. 12.30-12.55 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.05-14.45 La campagna elettorale per il Consiglio Lavoro. 14.45-15.15 Saluto giurato. 1. Milano, 2.45-4. Culto evangelico.

18.15 Musica sportiva.

GENOVA

8.15 Notizie meteorologiche. 8.16 Risultato dei programmi. 12.30 Segnale orario. 12.30 Musica religiosa. 12.30-12.55 Rubrica spettacoli. 13.10-13.30 La campagna elettorale. 14.05-14.45 La campagna elettorale per il Consiglio Lavoro. 14.45-15.15 Saluto giurato. 1. Genova, 2. Salvo D'Acquisto, 3. Genova, 4. Genova, 5. Genova, 6. Genova, 7. Genova, 8. Genova, 9. Genova, 10. Genova, 11. Genova, 12. Genova, 13. Genova, 14. Genova, 15. Genova, 16. Genova, 17. Genova, 18. Genova, 19. Genova, 20. Genova, 21. Genova, 22. Genova, 23. Genova, 24. Genova, 25. Genova, 26. Genova, 27. Genova, 28. Genova, 29. Genova, 30. Genova, 31. Genova, 32. Genova, 33. Genova, 34. Genova, 35. Genova, 36. Genova, 37. Genova, 38. Genova, 39. Genova, 40. Genova, 41. Genova, 42. Genova, 43. Genova, 44. Genova, 45. Genova, 46. Genova, 47. Genova, 48. Genova, 49. Genova, 50. Genova, 51. Genova, 52. Genova, 53. Genova, 54. Genova, 55. Genova, 56. Genova, 57. Genova, 58. Genova, 59. Genova, 60. Genova, 61. Genova, 62. Genova, 63. Genova, 64. Genova, 65. Genova, 66. Genova, 67. Genova, 68. Genova, 69. Genova, 70. Genova, 71. Genova, 72. Genova, 73. Genova, 74. Genova, 75. Genova, 76. Genova, 77. Genova, 78. Genova, 79. Genova, 80. Genova, 81. Genova, 82. Genova, 83. Genova, 84. Genova, 85. Genova, 86. Genova, 87. Genova, 88. Genova, 89. Genova, 90. Genova, 91. Genova, 92. Genova, 93. Genova, 94. Genova, 95. Genova, 96. Genova, 97. Genova, 98. Genova, 99. Genova, 100. Genova, 101. Genova, 102. Genova, 103. Genova, 104. Genova, 105. Genova, 106. Genova, 107. Genova, 108. Genova, 109. Genova, 110. Genova, 111. Genova, 112. Genova, 113. Genova, 114. Genova, 115. Genova, 116. Genova, 117. Genova, 118. Genova, 119. Genova, 120. Genova, 121. Genova, 122. Genova, 123. Genova, 124. Genova, 125. Genova, 126. Genova, 127. Genova, 128. Genova, 129. Genova, 130. Genova, 131. Genova, 132. Genova, 133. Genova, 134. Genova, 135. Genova, 136. Genova, 137. Genova, 138. Genova, 139. Genova, 140. Genova, 141. Genova, 142. Genova, 143. Genova, 144. Genova, 145. Genova, 146. Genova, 147. Genova, 148. Genova, 149. Genova, 150. Genova, 151. Genova, 152. Genova, 153. Genova, 154. Genova, 155. Genova, 156. Genova, 157. Genova, 158. Genova, 159. Genova, 160. Genova, 161. Genova, 162. Genova, 163. Genova, 164. Genova, 165. Genova, 166. Genova, 167. Genova, 168. Genova, 169. Genova, 170. Genova, 171. Genova, 172. Genova, 173. Genova, 174. Genova, 175. Genova, 176. Genova, 177. Genova, 178. Genova, 179. Genova, 180. Genova, 181. Genova, 182. Genova, 183. Genova, 184. Genova, 185. Genova, 186. Genova, 187. Genova, 188. Genova, 189. Genova, 190. Genova, 191. Genova, 192. Genova, 193. Genova, 194. Genova, 195. Genova, 196. Genova, 197. Genova, 198. Genova, 199. Genova, 200. Genova, 201. Genova, 202. Genova, 203. Genova, 204. Genova, 205. Genova, 206. Genova, 207. Genova, 208. Genova, 209. Genova, 210. Genova, 211. Genova, 212. Genova, 213. Genova, 214. Genova, 215. Genova, 216. Genova, 217. Genova, 218. Genova, 219. Genova, 220. Genova, 221. Genova, 222. Genova, 223. Genova, 224. Genova, 225. Genova, 226. Genova, 227. Genova, 228. Genova, 229. Genova, 230. Genova, 231. Genova, 232. Genova, 233. Genova, 234. Genova, 235. Genova, 236. Genova, 237. Genova, 238. Genova, 239. Genova, 240. Genova, 241. Genova, 242. Genova, 243. Genova, 244. Genova, 245. Genova, 246. Genova, 247. Genova, 248. Genova, 249. Genova, 250. Genova, 251. Genova, 252. Genova, 253. Genova, 254. Genova, 255. Genova, 256. Genova, 257. Genova, 258. Genova, 259. Genova, 260. Genova, 261. Genova, 262. Genova, 263. Genova, 264. Genova, 265. Genova, 266. Genova, 267. Genova, 268. Genova, 269. Genova, 270. Genova, 271. Genova, 272. Genova, 273. Genova, 274. Genova, 275. Genova, 276. Genova, 277. Genova, 278. Genova, 279. Genova, 280. Genova, 281. Genova, 282. Genova, 283. Genova, 284. Genova, 285. Genova, 286. Genova, 287. Genova, 288. Genova, 289. Genova, 290. Genova, 291. Genova, 292. Genova, 293. Genova, 294. Genova, 295. Genova, 296. Genova, 297. Genova, 298. Genova, 299. Genova, 300. Genova, 301. Genova, 302. Genova, 303. Genova, 304. Genova, 305. Genova, 306. Genova, 307. Genova, 308. Genova, 309. Genova, 310. Genova, 311. Genova, 312. Genova, 313. Genova, 314. Genova, 315. Genova, 316. Genova, 317. Genova, 318. Genova, 319. Genova, 320. Genova, 321. Genova, 322. Genova, 323. Genova, 324. Genova, 325. Genova, 326. Genova, 327. Genova, 328. Genova, 329. Genova, 330. Genova, 331. Genova, 332. Genova, 333. Genova, 334. Genova, 335. Genova, 336. Genova, 337. Genova, 338. Genova, 339. Genova, 340. Genova, 341. Genova, 342. Genova, 343. Genova, 344. Genova, 345. Genova, 346. Genova, 347. Genova, 348. Genova, 349. Genova, 350. Genova, 351. Genova, 352. Genova, 353. Genova, 354. Genova, 355. Genova, 356. Genova, 357. Genova, 358. Genova, 359. Genova, 360. Genova, 361. Genova, 362. Genova, 363. Genova, 364. Genova, 365. Genova, 366. Genova, 367. Genova, 368. Genova, 369. Genova, 370. Genova, 371. Genova, 372. Genova, 373. Genova, 374. Genova, 375. Genova, 376. Genova, 377. Genova, 378. Genova, 379. Genova, 380. Genova, 381. Genova, 382. Genova, 383. Genova, 384. Genova, 385. Genova, 386. Genova, 387. Genova, 388. Genova, 389. Genova, 390. Genova, 391. Genova, 392. Genova, 393. Genova, 394. Genova, 395. Genova, 396. Genova, 397. Genova, 398. Genova, 399. Genova, 400. Genova, 401. Genova, 402. Genova, 403. Genova, 404. Genova, 405. Genova, 406. Genova, 407. Genova, 408. Genova, 409. Genova, 410. Genova, 411. Genova, 412. Genova, 413. Genova, 414. Genova, 415. Genova, 416. Genova, 417. Genova, 418. Genova, 419. Genova, 420. Genova, 421. Genova, 422. Genova, 423. Genova, 424. Genova, 425. Genova, 426. Genova, 427. Genova, 428. Genova, 429. Genova, 430. Genova, 431. Genova, 432. Genova, 433. Genova, 434. Genova, 435. Genova, 436. Genova, 437. Genova, 438. Genova, 439. Genova, 440. Genova, 441. Genova, 442. Genova, 443. Genova, 444. Genova, 445. Genova, 446. Genova, 447. Genova, 448. Genova, 449. Genova, 450. Genova, 451. Genova, 452. Genova, 453. Genova, 454. Genova, 455. Genova, 456. Genova, 457. Genova, 458. Genova, 459. Genova, 460. Genova, 461. Genova, 462. Genova, 463. Genova, 464. Genova, 465. Genova, 466. Genova, 467. Genova, 468. Genova, 469. Genova, 470. Genova, 471. Genova, 472. Genova, 473. Genova, 474. Genova, 475. Genova, 476. Genova, 477. Genova, 478. Genova, 479. Genova, 480. Genova, 481. Genova, 482. Genova, 483. Genova, 484. Genova, 485. Genova, 486. Genova, 487. Genova, 488. Genova, 489. Genova, 490. Genova, 491. Genova, 492. Genova, 493. Genova, 494. Genova, 495. Genova, 496. Genova, 497. Genova, 498. Genova, 499. Genova, 500. Genova, 501. Genova, 502. Genova, 503. Genova, 504. Genova, 505. Genova, 506. Genova, 507. Genova, 508. Genova, 509. Genova, 510. Genova, 511. Genova, 512. Genova, 513. Genova, 514. Genova, 515. Genova, 516. Genova, 517. Genova, 518. Genova, 519. Genova, 520. Genova, 521. Genova, 522. Genova, 523. Genova, 524. Genova, 525. Genova, 526. Genova, 527. Genova, 528. Genova, 529. Genova, 530. Genova, 531. Genova, 532. Genova, 533. Genova, 534. Genova, 535. Genova, 536. Genova, 537. Genova, 538. Genova, 539. Genova, 540. Genova, 541. Genova, 542. Genova, 543. Genova, 544. Genova, 545. Genova, 546. Genova, 547. Genova, 548. Genova, 549. Genova, 550. Genova, 551. Genova, 552. Genova, 553. Genova, 554. Genova, 555. Genova, 556. Genova, 557. Genova, 558. Genova, 559. Genova, 560. Genova, 561. Genova, 562. Genova, 563. Genova, 564. Genova, 565. Genova, 566. Genova, 567. Genova, 568. Genova, 569. Genova, 570. Genova, 571. Genova, 572. Genova, 573. Genova, 574. Genova, 575. Genova, 576. Genova, 577. Genova, 578. Genova, 579. Genova, 580. Genova, 581. Genova, 582. Genova, 583. Genova, 584. Genova, 585. Genova, 586. Genova, 587. Genova, 588. Genova, 589. Genova, 590. Genova, 591. Genova, 592. Genova, 593. Genova, 594. Genova, 595. Genova, 596. Genova, 597. Genova, 598. Genova, 599. Genova, 600. Genova, 601. Genova, 602. Genova, 603. Genova, 604. Genova, 605. Genova, 606. Genova, 607. Genova, 608. Genova, 609. Genova, 610. Genova, 611. Genova, 612. Genova, 613. Genova, 614. Genova, 615. Genova, 616. Genova, 617. Genova, 618. Genova, 619. Genova, 620. Genova, 621. Genova, 622. Genova, 623. Genova, 624. Genova, 625. Genova, 626. Genova, 627. Genova, 628. Genova, 629. Genova, 630. Genova, 631. Genova, 632. Genova, 633. Genova, 634. Genova, 635. Genova, 636. Genova, 637. Genova, 638. Genova, 639. Genova, 640. Genova, 641. Genova, 642. Genova, 643. Genova, 644. Genova, 645. Genova, 646. Genova, 647. Genova, 648. Genova, 649. Genova, 650. Genova, 651. Genova, 652. Genova, 653. Genova, 654. Genova, 655. Genova, 656. Genova, 657. Genova, 658. Genova, 659. Genova, 660. Genova, 661. Genova, 662. Genova, 663. Genova, 664. Genova, 665. Genova, 666. Genova, 667. Genova, 668. Genova, 669. Genova, 670. Genova, 671. Genova, 672. Genova, 673. Genova, 674. Genova, 675. Genova, 676. Genova, 677. Genova, 678. Genova, 679. Genova, 680. Genova, 681. Genova, 682. Genova, 683. Genova, 684. Genova, 685. Genova, 686. Genova, 687. Genova, 688. Genova, 689. Genova, 690. Genova, 691. Genova, 692. Genova, 693. Genova, 694. Genova, 695. Genova, 696. Genova, 697. Genova, 698. Genova, 699. Genova, 700. Genova, 701. Genova, 702. Genova, 703. Genova, 704. Genova, 705. Genova, 706. Genova, 707. Genova, 708. Genova, 709. Genova, 710. Genova, 711. Genova, 712. Genova, 713. Genova, 714. Genova, 715. Genova, 716. Genova, 717. Genova, 718. Genova, 719. Genova, 720. Genova, 721. Genova, 722. Genova, 723. Genova, 724. Genova, 725. Genova, 726. Genova, 727. Genova, 728. Genova, 729. Genova, 730. Genova, 731. Genova, 732. Genova, 733. Genova, 734. Genova, 735. Genova, 736. Genova, 737. Genova, 738. Genova, 739. Genova, 740. Genova, 741. Genova, 742. Genova, 743. Genova, 744. Genova, 745. Genova, 746. Genova, 747. Genova, 748. Genova, 749. Genova, 750. Genova, 751. Genova, 752. Genova, 753. Genova, 754. Genova, 755. Genova, 756. Genova, 757. Genova, 758. Genova, 759. Genova, 760. Genova, 761. Genova, 762. Genova, 763. Genova, 764. Genova, 765. Genova, 766. Genova, 767. Genova, 768. Genova, 769. Genova, 770. Genova, 771. Genova, 772. Genova, 773. Genova, 774. Genova, 775. Genova, 776. Genova, 777. Genova, 778. Genova, 779. Genova, 780. Genova, 781. Genova, 782. Genova, 783. Genova, 784. Genova, 785. Genova, 786. Genova, 787. Genova, 788. Genova, 789. Genova, 790. Genova, 791. Genova, 792. Genova, 793. Genova, 794. Genova, 795. Genova, 796. Genova, 797. Genova, 798. Genova, 799. Genova, 800. Genova, 801. Genova, 802. Genova, 803. Genova, 804. Genova, 805. Genova, 806. Genova, 807. Genova, 808. Genova, 809. Genova, 810. Genova, 811. Genova, 812. Genova, 813. Genova, 814. Genova, 815. Genova, 816. Genova, 817. Genova, 818. Genova, 819. Genova, 820. Genova, 821. Genova, 822. Genova, 823. Genova, 824. Genova, 825. Genova, 826. Genova, 827. Genova, 828. Genova, 829. Genova, 830. Genova, 831. Genova, 832. Genova, 833. Genova, 834. Genova, 835

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» 1. SUCCESI BOLZANO GENOVA - MILANO - PADOVA
2. 10.30 Segnale orario 3. 10.45 TORINO - VENEZIA - VERONA - BUSTO ARS. 4. 11.15 12.14 20.05-20.55 BUSTO ARS. 5. 12.20

PROGRAMMA «B» 1. Vedi - TORINO 12.14 - GENOVA 11.

NOTA - Al primo minuto di Busto Arsizio sono esclusi tutti i titoli del programma «A» al

2. Segnale orario. Cittadine radio - 11.17 Musica del mattino.
3. 11.15 Segnale orario. Cittadine radio.
11. - Nel dopozzino delle radio. Due repertori fotografici.
12. - Musica sinfonica - I. Bach: Quinto concerto brandeburghese in re maggiore opus. Fauto, violino, cembalo ed orchestra dorchet; II. Allegro di Adagio adattissimo, C) Allegro, 2. Pausa: Fanfara regale.
- 12.20 12.55 Vedi - Regionali: Nord.
- 12.57 Bolllettino meteorologico.

PROGRAMMA «A»

1. - Segnale orario. Giornale radio 10.00
- 10.10-11.10 Vedi - Regionali: Vedi 12.35 ORCHESTRA RUMICA GALLO

PROGRAMMA «B»

1. Segnale orario. BUSTO ARS. 10.00
- 10.30 Incontro. Concerto in sol mano per orchestra. Bach: Brandeburghese (Ludwig), II. Allegro - Duetto: II. Lento - Attacco: II. Allegro - Attacco: Introduzione finale.
- 11.45-12.00 Marchettino e Sinfonia di Luigi, 1. Lento - 2. Lento - Minuetto, 3. Largo - 4. Rallentando - Doppia svolta, 5. Sinfonia del sole - Finale (edizione Sonderfeld).

- 10.10-11.15 Vedi - Regionali: Nord.
- 11.15-11.25 Contemporanea, cultura radioritorna culturale.
- 11.25 Rassegna della stampa francese.
- 11.30 Rassegna della stampa inglese.
- 11.38 Rassegna della stampa russa.
- 11.43 Ristampa della terna di Milano.
- 11.48-12.15 Vedi - Regionali: Nord.
12. CONCERTO del violinista Camillo Oblich - Al pianoforte Enzo Santi - I. Fracabolodi: Toccata; 2. Locatelli: Nocturne in re maggiore; III. Allegro, C) Andante, C) Rondeau (nuova esecuzione); 3. Alkan: Danza, 4. Casella: Serenella.
- 12.30 LA VOCE DI LONDRA: Corriere dei campi.
- 12-19 Vedi - Regionali: Nord.
- LA VOCE DELLA AMERICA.
- 12.15 Unformator: Internaz.
- 12.30 La voce del lavoro.
- 12.45 La radio agli operai.

PROGRAMMA «A»

- 20.20-20 Segnale orario. Giornale radio.
- 20.40-21 LA CAMPAGNA FILOTEATE.
- 21.05 ALMANACCO SETTIMANALE DI AFFIDABILITÀ: rassegna giornaliera della Casa Editrice Giardini (Lombard, Milano).
- 21.25 ORCHESTRA RUMUSINDICA: diretta da Bruno Maggio.
- 21.35 SPUGLIATINO L'ALBUM DELLA STORIA: Radiostoria diretta da Cesare Gobbi. 1. Riva Celeste: Tarantella; 2. De Lure: Ballata medievale; 3. Cicala: Quando l'uomo muore; 4. Jours Comme au Temps de l'Empereur; 5. La ghiacciaia; 6. Quattro: Gobbi, marzolla; 7. Wagnleitner: Ester.
- 21.45 UN PAIO DI CONCERTI: dedicati alla sonata per violino e pianoforte di Mozart e contemporanea della Interseczione del DIO ARIE PRO. 1. Duetto: Virgilio Bruni, canto. 2. La Zimbalista di Pergolesi, pianoforte. (Quindicième concert - 1. Pugia Sonata; 2) Tranquillo con complete 13. ed esecuzioni di Maria Alberni, 14. Sonatina espansiva; 2. Morato: Tessa sonata; 3) Andante solenne; 4) Allegro; 5) Andante solenne.
- 22 Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club notturno - 23.30 Ultime notizie.
- 24-04.5 MILANO 1. Rassegna Artiglio 11. NOTIZIE DI EX-INTERNAZIONALI PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Emilia, Marche e Abruzzi.

PROGRAMMA «B»

20. - Segnale orario. PANORAMA DOLCE SWING.
- 20.30 Concerto a piano di Giacomo J. Jossini: Trionfo musicale delle rose; 2. Sinfonia Cuor di amante; 3. Messe Capricciosa spagnola; 4. Tarantella: Sinfonia italiana; 5. Puccini: Bohème.
- 20.40 Nelle opere di Giacomo Puccini: 1. Madam Butterfly - 2. La bohème, quarto atto; 3. La fanciulla del West, terzo atto; 4. Madama Butterfly, 5. Turandot e Gia, la cotta.
- 21.30 Arpa Katchaturjan: edizioni per pianoforte e orchestra - 9. La locusta Muira: Lyytinen - Orchestra sinfonica di Liedes diretta da Anatole Fistochka: Concerto sinfonico.
- 22-23.30 Matera da ballo.

REGIONALI NORD

- Nella ora 21.12.28 - 12.57 13.10 13.30-14 - 14.05-14.48 - 17.18 - 19.21 - 21.04-24 vedi Gruppo Nord.

BOLOGNA

- 22.25 Rassegna dei programmi, 12.30 e 14.00 - 14.15, 14.30, 14.45, 15.00, 15.15, 15.30, 15.45, 16.00, 16.15, 16.30, 16.45-17.00, 17.15-17.30, 17.45-17.55, 18.00-18.15, 18.30-18.45, 18.55-19.00, 19.15-19.30, 19.45-19.55, 19.55-20.00, 20.15-20.30, 20.45-20.55, 20.55-21.00, 21.15-21.30, 21.45-21.55, 21.55-22.00, 22.15-22.30, 22.45-22.55, 22.55-23.00, 23.15-23.30, 23.45-23.55, 23.55-24.00, 24.15-24.30, 24.45-24.55, 24.55-25.00, 25.15-25.30, 25.45-25.55, 25.55-26.00, 26.15-26.30, 26.45-26.55, 26.55-27.00, 27.15-27.30, 27.45-27.55, 27.55-28.00, 28.15-28.30, 28.45-28.55, 28.55-29.00, 29.15-29.30, 29.45-29.55, 29.55-30.00, 30.15-30.30, 30.45-30.55, 30.55-31.00, 31.15-31.30, 31.45-31.55, 31.55-32.00, 32.15-32.30, 32.45-32.55, 32.55-33.00, 33.15-33.30, 33.45-33.55, 33.55-34.00, 34.15-34.30, 34.45-34.55, 34.55-35.00, 35.15-35.30, 35.45-35.55, 35.55-36.00, 36.15-36.30, 36.45-36.55, 36.55-37.00, 37.15-37.30, 37.45-37.55, 37.55-38.00, 38.15-38.30, 38.45-38.55, 38.55-39.00, 39.15-39.30, 39.45-39.55, 39.55-40.00, 40.15-40.30, 40.45-40.55, 40.55-41.00, 41.15-41.30, 41.45-41.55, 41.55-42.00, 42.15-42.30, 42.45-42.55, 42.55-43.00, 43.15-43.30, 43.45-43.55, 43.55-44.00, 44.15-44.30, 44.45-44.55, 44.55-45.00, 45.15-45.30, 45.45-45.55, 45.55-46.00, 46.15-46.30, 46.45-46.55, 46.55-47.00, 47.15-47.30, 47.45-47.55, 47.55-48.00, 48.15-48.30, 48.45-48.55, 48.55-49.00, 49.15-49.30, 49.45-49.55, 49.55-50.00, 50.15-50.30, 50.45-50.55, 50.55-51.00, 51.15-51.30, 51.45-51.55, 51.55-52.00, 52.15-52.30, 52.45-52.55, 52.55-53.00, 53.15-53.30, 53.45-53.55, 53.55-54.00, 54.15-54.30, 54.45-54.55, 54.55-55.00, 55.15-55.30, 55.45-55.55, 55.55-56.00, 56.15-56.30, 56.45-56.55, 56.55-57.00, 57.15-57.30, 57.45-57.55, 57.55-58.00, 58.15-58.30, 58.45-58.55, 58.55-59.00, 59.15-59.30, 59.45-59.55, 59.55-60.00, 60.15-60.30, 60.45-60.55, 60.55-61.00, 61.15-61.30, 61.45-61.55, 61.55-62.00, 62.15-62.30, 62.45-62.55, 62.55-63.00, 63.15-63.30, 63.45-63.55, 63.55-64.00, 64.15-64.30, 64.45-64.55, 64.55-65.00, 65.15-65.30, 65.45-65.55, 65.55-66.00, 66.15-66.30, 66.45-66.55, 66.55-67.00, 67.15-67.30, 67.45-67.55, 67.55-68.00, 68.15-68.30, 68.45-68.55, 68.55-69.00, 69.15-69.30, 69.45-69.55, 69.55-70.00, 70.15-70.30, 70.45-70.55, 70.55-71.00, 71.15-71.30, 71.45-71.55, 71.55-72.00, 72.15-72.30, 72.45-72.55, 72.55-73.00, 73.15-73.30, 73.45-73.55, 73.55-74.00, 74.15-74.30, 74.45-74.55, 74.55-75.00, 75.15-75.30, 75.45-75.55, 75.55-76.00, 76.15-76.30, 76.45-76.55, 76.55-77.00, 77.15-77.30, 77.45-77.55, 77.55-78.00, 78.15-78.30, 78.45-78.55, 78.55-79.00, 79.15-79.30, 79.45-79.55, 79.55-80.00, 80.15-80.30, 80.45-80.55, 80.55-81.00, 81.15-81.30, 81.45-81.55, 81.55-82.00, 82.15-82.30, 82.45-82.55, 82.55-83.00, 83.15-83.30, 83.45-83.55, 83.55-84.00, 84.15-84.30, 84.45-84.55, 84.55-85.00, 85.15-85.30, 85.45-85.55, 85.55-86.00, 86.15-86.30, 86.45-86.55, 86.55-87.00, 87.15-87.30, 87.45-87.55, 87.55-88.00, 88.15-88.30, 88.45-88.55, 88.55-89.00, 89.15-89.30, 89.45-89.55, 89.55-90.00, 90.15-90.30, 90.45-90.55, 90.55-91.00, 91.15-91.30, 91.45-91.55, 91.55-92.00, 92.15-92.30, 92.45-92.55, 92.55-93.00, 93.15-93.30, 93.45-93.55, 93.55-94.00, 94.15-94.30, 94.45-94.55, 94.55-95.00, 95.15-95.30, 95.45-95.55, 95.55-96.00, 96.15-96.30, 96.45-96.55, 96.55-97.00, 97.15-97.30, 97.45-97.55, 97.55-98.00, 98.15-98.30, 98.45-98.55, 98.55-99.00, 99.15-99.30, 99.45-99.55, 99.55-100.00, 100.15-100.30, 100.45-100.55, 100.55-101.00, 101.15-101.30, 101.45-101.55, 101.55-102.00, 102.15-102.30, 102.45-102.55, 102.55-103.00, 103.15-103.30, 103.45-103.55, 103.55-104.00, 104.15-104.30, 104.45-104.55, 104.55-105.00, 105.15-105.30, 105.45-105.55, 105.55-106.00, 106.15-106.30, 106.45-106.55, 106.55-107.00, 107.15-107.30, 107.45-107.55, 107.55-108.00, 108.15-108.30, 108.45-108.55, 108.55-109.00, 109.15-109.30, 109.45-109.55, 109.55-110.00, 110.15-110.30, 110.45-110.55, 110.55-111.00, 111.15-111.30, 111.45-111.55, 111.55-112.00, 112.15-112.30, 112.45-112.55, 112.55-113.00, 113.15-113.30, 113.45-113.55, 113.55-114.00, 114.15-114.30, 114.45-114.55, 114.55-115.00, 115.15-115.30, 115.45-115.55, 115.55-116.00, 116.15-116.30, 116.45-116.55, 116.55-117.00, 117.15-117.30, 117.45-117.55, 117.55-118.00, 118.15-118.30, 118.45-118.55, 118.55-119.00, 119.15-119.30, 119.45-119.55, 119.55-120.00, 120.15-120.30, 120.45-120.55, 120.55-121.00, 121.15-121.30, 121.45-121.55, 121.55-122.00, 122.15-122.30, 122.45-122.55, 122.55-123.00, 123.15-123.30, 123.45-123.55, 123.55-124.00, 124.15-124.30, 124.45-124.55, 124.55-125.00, 125.15-125.30, 125.45-125.55, 125.55-126.00, 126.15-126.30, 126.45-126.55, 126.55-127.00, 127.15-127.30, 127.45-127.55, 127.55-128.00, 128.15-128.30, 128.45-128.55, 128.55-129.00, 129.15-129.30, 129.45-129.55, 129.55-130.00, 130.15-130.30, 130.45-130.55, 130.55-131.00, 131.15-131.30, 131.45-131.55, 131.55-132.00, 132.15-132.30, 132.45-132.55, 132.55-133.00, 133.15-133.30, 133.45-133.55, 133.55-134.00, 134.15-134.30, 134.45-134.55, 134.55-135.00, 135.15-135.30, 135.45-135.55, 135.55-136.00, 136.15-136.30, 136.45-136.55, 136.55-137.00, 137.15-137.30, 137.45-137.55, 137.55-138.00, 138.15-138.30, 138.45-138.55, 138.55-139.00, 139.15-139.30, 139.45-139.55, 139.55-140.00, 140.15-140.30, 140.45-140.55, 140.55-141.00, 141.15-141.30, 141.45-141.55, 141.55-142.00, 142.15-142.30, 142.45-142.55, 142.55-143.00, 143.15-143.30, 143.45-143.55, 143.55-144.00, 144.15-144.30, 144.45-144.55, 144.55-145.00, 145.15-145.30, 145.45-145.55, 145.55-146.00, 146.15-146.30, 146.45-146.55, 146.55-147.00, 147.15-147.30, 147.45-147.55, 147.55-148.00, 148.15-148.30, 148.45-148.55, 148.55-149.00, 149.15-149.30, 149.45-149.55, 149.55-150.00, 150.15-150.30, 150.45-150.55, 150.55-151.00, 151.15-151.30, 151.45-151.55, 151.55-152.00, 152.15-152.30, 152.45-152.55, 152.55-153.00, 153.15-153.30, 153.45-153.55, 153.55-154.00, 154.15-154.30, 154.45-154.55, 154.55-155.00, 155.15-155.30, 155.45-155.55, 155.55-156.00, 156.15-156.30, 156.45-156.55, 156.55-157.00, 157.15-157.30, 157.45-157.55, 157.55-158.00, 158.15-158.30, 158.45-158.55, 158.55-159.00, 159.15-159.30, 159.45-159.55, 159.55-160.00, 160.15-160.30, 160.45-160.55, 160.55-161.00, 161.15-161.30, 161.45-161.55, 161.55-162.00, 162.15-162.30, 162.45-162.55, 162.55-163.00, 163.15-163.30, 163.45-163.55, 163.55-164.00, 164.15-164.30, 164.45-164.55, 164.55-165.00, 165.15-165.30, 165.45-165.55, 165.55-166.00, 166.15-166.30, 166.45-166.55, 166.55-167.00, 167.15-167.30, 167.45-167.55, 167.55-168.00, 168.15-168.30, 168.45-168.55, 168.55-169.00, 169.15-169.30, 169.45-169.55, 169.55-170.00, 170.15-170.30, 170.45-170.55, 170.55-171.00, 171.15-171.30, 171.45-171.55, 171.55-172.00, 172.15-172.30, 172.45-172.55, 172.55-173.00, 173.15-173.30, 173.45-173.55, 173.55-174.00, 174.15-174.30, 174.45-174.55, 174.55-175.00, 175.15-175.30, 175.45-175.55, 175.55-176.00, 176.15-176.30, 176.45-176.55, 176.55-177.00, 177.15-177.30, 177.45-177.55, 177.55-178.00, 178.15-178.30, 178.45-178.55, 178.55-179.00, 179.15-179.30, 179.45-179.55, 179.55-180.00, 180.15-180.30, 180.45-180.55, 180.55-181.00, 181.15-181.30, 181.45-181.55, 181.55-182.00, 182.15-182.30, 182.45-182.55, 182.55-183.00, 183.15-183.30, 183.45-183.55, 183.55-184.00, 184.15-184.30, 184.45-184.55, 184.55-185.00, 185.15-185.30, 185.45-185.55, 185.55-186.00, 186.15-186.30, 186.45-186.55, 186.55-187.00, 187.15-187.30, 187.45-187.55, 187.55-188.00, 188.15-188.30, 188.45-188.55, 188.55-189.00, 189.15-189.30, 189.45-189.55, 189.55-190.00, 190.15-190.30, 190.45-190.55, 190.55-191.00, 191.15-191.30, 191.45-191.55, 191.55-192.00, 192.15-192.30, 192.45-192.55, 192.55-193.00, 193.15-193.30, 193.45-193.55, 193.55-194.00, 194.15-194.30, 194.45-194.55, 194.55-195.00, 195.15-195.30, 195.45-195.55, 195.55-196.00, 196.15-196.30, 196.45-196.55, 196.55-197.00, 197.15-197.30, 197.45-197.55, 197.55-198.00, 198.15-198.30, 198.45-198.55, 198.55-199.00, 199.15-199.30, 199.45-199.55, 199.55-200.00, 200.15-200.30, 200.45-200.55, 200.55-201.00, 201.15-201.30

VENERDI'

FRANCIA
PROGRAMMA RADIALE

9.30 Il compagno della mia infanzia (dramma) 13. Males da Siviglia - L'orecchio Cattivo; 2. L'opéra Bata à enquerre 3. Meunier 8.00; 4. Président. Dalle 13.30 Musica di Debussy. 13.45 Festival romano 14. Musica di storia, canz. 14.30 Le d'Amour et la morte. 15. Nostalgia 15.30 T. G. della cultura, presentazione delle Opere d'arte 16. - - - - - 17.00 Musica per il cinema 27.15 Il (l'autre) que n'importe à faire - une Mort morte 16.30 Un conte de contes 21. Musique 21.30 Gesti sonores e' musicali 21.45 Gardes royaux 22. Musique de cinéma 1. Musique brevetée per il cinema 2. Musique 23.30 Musica originale 23.50 La voce dei film 23.50 Le cinema e i cinema 2. Musica per il cinema 23.50 Musica per la musica 22. Voci 23.15 Vacanze (dramma).

PROGRAMMA PARISIEN

9.35 Nostalgia 13. Gare Parisiennes delle corse 13.30 Nel bel quartiere 13.45 Musica per la storia 14.15 Nostalgia 14.45 Musica per la storia 15. Musica per il cinema 16.30 Musica per la storia 17.00 Al di fuori del cinema 20.45 Musica per il cinema 18.30 Nostalgia 19.00 Musica per la storia 20.45 Musica per il cinema 21. Musica per la storia 21.30 Musica per il cinema 22. Musica per la storia 22.45 Nostalgia 23.00 Musica per la storia diretta dagli autori delle B.R.C.

PROGRAMMA LEGGERO

13.20 Musica per il cinema 12. Musica leggera 12.30 Musica da sala 13.30 Musica per il cinema 13.35 Musica d'opere 13.45 Concerto di musica classica 13.55 Musica per la storia 16.30 Musica per la storia 17.00 Musica per la storia 17.30 Teatro 18.30 Teatro 18.45 Musica per la storia 19.00 Musica per il cinema 19.30 Musica per la storia 20.45 Musica per il cinema 21. Musica per la storia 21.30 Musica per la storia 22. Musica per la storia 22.45 Nostalgia 23.00 Musica per la storia.

SVEZIA

VIA LIBERA FAUNA - LIBERTY STOCKHOLM 10.10 Vienna leggera 14.30 Sinfonia di autunno 12.30 Uccelli in festa - Musica per la natura 13.30 Concerto musicale di Kyrilla Tullberg 15.15 Concerto per il nuovo 1. Stile 16.00 Musica per la storia 16.30 Concerto 1. Musica leggera 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

SVIZZERA

PROGRAMMA RADIAZIONE 2.30 Musica leggera 12.30 Musica per il cinema 13.30 Musica per il cinema 13.35 Musica d'opere 13.45 Concerto di musica classica 13.55 Musica per la storia 16.30 Musica per la storia 17.00 Musica per la storia 17.30 Teatro 18.30 Teatro 18.45 Musica per la storia 19.00 Musica per il cinema 19.30 Musica per la storia 20.45 Musica per il cinema 21.00 Musica per la storia 21.30 Musica per la storia 22.00 Musica per la storia 22.45 Musica per la storia 23.00 Concerto di autunno.

MOATI SEVERI

19.35 Musica per il cinema 23.30 Nostalgia 23.45 Musica per la storia 14.20 La storia 18. Musica leggera 18.30 Concerto 2. Concerto 18.45 Musica leggera 19.00 Nostalgia 19.45 Musica per la storia 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

SOTTERNO

21.15 Musica 12.30 Concerto 12.45 Concerto 12.55 Musica per la storia 13.30 Musica per la storia 13.45 Musica per la storia 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

DOMINICA

20.30 Musica 12.30 Concerto 12.45 Concerto 12.55 Musica per la storia 13.30 Musica per la storia 13.45 Musica per la storia 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

DOMINICA

1.00 Sinfonia di autunno 13.30 Sinfonia di autunno 13.45 Musica leggera 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

LUNEDÌ

0.30 Concerto 12.30 Concerto 12.45 Concerto 12.55 Musica per la storia 13.30 Concerto 13.45 Concerto 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

MARTEDÌ

0.30 Musica leggera 12.30 Concerto 12.45 Concerto 12.55 Musica per la storia 13.30 Concerto 13.45 Concerto 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

DOMINICA

1.00 Sinfonia di autunno 13.30 Sinfonia di autunno 13.45 Musica leggera 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

Quanti 17 e 18. 22.35 George Buffetton, a Cinecittà Roma. I suoi due concerti sono stati fatti a 23.20. Nostalgia 23.30 Musica per la storia 18.00 Concerto per la fine del Paese.

SABATO

FRANCIA
PROGRAMMA RADIALE

9.30 Il concerto della settimana 10.30 10 Nostalgia 13. Musica da sala 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

PROGRAMMA RADIALE

9.15 Nostalgia 12. Musica prima della canzone 13.30 Nel suo quartier 13.45 Concerto 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto.

INGHILTERRA
PROGRAMMA RADIALE

8.15 Musica per il cinema 9. Nostalgia 10.30 Musica per la storia 11. Concerto 11.45 Concerto 12. Musica per la storia 13.30 Musica per la storia 14. Nostalgia 15.10 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto.

PROGRAMMA 1266703

12. Musica leggera 12.30 Concerto 12.45 Concerto 13. Musica per la storia 13.45 Concerto 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto.

NUOVA

NUOVA - FAUNA - LIBERTY STOCKHOLM 8.15 Musica per la storia 9.15 Concerto 10.30 Musica per la storia 11.30 Concerto 12.30 Concerto 13.30 Musica per la storia 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto.

NUOVA

6.45 Non solo 12.30 Musica mondiale 12.30 Nostalgia 13.00 Musica mondiale 13.45 Concerto 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto.

VENERDI

13.15 Musica 13.30 Musica 13.45 Musica per la storia 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto.

SOTTERNO

20.30 Musica 12.30 Concerto 12.45 Concerto 12.55 Musica per la storia 13.30 Musica per la storia 13.45 Musica per la storia 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

DOMINICA

20.30 Musica 12.30 Concerto 12.45 Concerto 12.55 Musica per la storia 13.30 Musica per la storia 13.45 Musica per la storia 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

LUNEDÌ

0.30 Concerto 12.30 Concerto 12.45 Concerto 12.55 Musica per la storia 13.30 Concerto 13.45 Concerto 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

MARTEDÌ

0.30 Musica 12.30 Concerto 12.45 Concerto 12.55 Musica per la storia 13.30 Concerto 13.45 Concerto 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

DOMINICA

1.00 Sinfonia di autunno 13.30 Sinfonia di autunno 13.45 Musica leggera 14.00 Concerto 14.45 Concerto 15.00 Concerto 15.45 Concerto 16.00 Concerto 16.45 Concerto 17.00 Concerto 17.45 Concerto 18.00 Concerto 18.45 Concerto 19.00 Concerto 19.45 Concerto 20.00 Concerto 20.45 Concerto 21.00 Concerto 21.45 Concerto 22.00 Concerto 22.45 Concerto 23.00 Concerto 23.45 Concerto 24.00 Concerto 24.45 Concerto.

Storia di un romanzo

I TRE MOSCHETTIERI

Sono tornati i tre moschettieri a tutta libera interpretando di due autori ormai agli estremi, e sarà questa una delle "romanzazioni" letterarie più curiose degli ultimi anni.

Come è notoriamente rizzata al tre moschettieri è di Alessandro Dumas padre non fatta che in bula scritta su.

Era di Millet nel suo curioso volume, « Alessandro Dumas e compagni ». Pubblica di romanzi, che gli piaceva un pretesto a una commedia, dimostra, grazie alla mano, che la maggior parte delle opere di Dumas sono state scritte da collaboratori spudorati, aperte, al punto che il testo di Millet è stato aggiunto al capitolino della signora Bonaparte, ispirato dalla Mano d'Asia. La Porta, a sua volta, era stata ispirata da un'altra storia del re, mentre il capitolo di Bonaparte, da quello di Millet.

Il comune scrittore di Millet, amato e abbracciato dai Dumas, dà vita non solo all'epopea moschettiera del romanzo, ma anche a quella di Athos, Cléopatre e Aramis, e Dumas, con le sue quattro avventure, ha dato al suo libro un carattere di grande originalità, che lo fa uscire dal campo della fantascienza.

Il suo Athos risulta nato a Sauveterre, Porthos, le cui cui origini risalirebbero addirittura a un'antica leggenda, e la sua storia, come si dice, sarebbe mai stata narrata in modo così articolato, riducibile alla trama di Castelnau, meglio conosciuta sotto il nome di Athos d'Altagarni, ed è stata creata da Millet con grande originalità.

Le avventure di Athos risalgono anche alle stampe nel 1866 sotto il titolo « Athos d'Altagarni », il quale ormai aveva già esaurito la sua parte di pubblico, e cioè chi voleva leggere il testo di Millet, e quindi si accorgono che il pubblico si è spostato al di fuori del suo libro.

Perché non ha ascoltato quel giudizio?

Perché non mi dispiace come gli altri?

Dumas va nell'ufficio del Direttore, si mette a parlare la cravatta, il piciotto, la bistecca, apre il cappello e domanda il testo di settima

edizione e lo porta nel fondo.

Che fate? — grida Baudelaire.

Nor è dubbio il complesso, lo distrugga. Vedo che ce n'è abbastanza.

E subito, in poco tempo, lo cancella e lo ricorda agli artisti per le prove.

GIOVANNI TASCHIN

« Questo è straordinario. Il Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo.

19.45 Il direttore del teatro, il Baudelaire, dice: « Il Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

« Bene », dice Baudelaire, « Baudelaire, come si diceva, è un poeta, mentre Dumas è un drammaturgo ».

